



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2014





BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ INALCA 2014

Redatto in conformità
allo standard internazionale
GRI – Global Reporting Initiative
– versione G4 nella opzione
“In accordance core”

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	7
I QUATTRO PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ	8
NOTA METODOLOGICA	10
I. RITRATTO DEL GRUPPO	14
1.1 Principi e valori	14
1.2 Profilo aziendale	14
1.3 Assetto societario	18
1.4 Mercati di riferimento ed iniziative di sviluppo	20
1.5 Principali marchi e prodotti	22
2. GOVERNANCE	24
2.1 Corporate Governance	24
2.2 Gestione dello Sviluppo Sostenibile	25
2.3 Applicazione del Principio di Precauzione	26
3. PERFORMANCE ECONOMICO - FINANZIARIA	28
3.1 Modello di azienda integrata sull'intera filiera	28
3.2 Contesto economico	29
3.3 Conto economico consolidato	30
3.4 Distribuzione dei ricavi per area geografica e categorie di prodotto	32
3.5 Valore Generato e Distribuito	33
3.6 Contributi pubblici ricevuti	34
4. STAKEHOLDER	36
4.1 Stakeholder del Gruppo	36
4.2 Dipendenti, collaboratori e partner	37
4.3 INALCA e la comunità scientifica per lo studio e la ricerca	37
4.4 INALCA e la comunità economica	38
5. LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ	40
5.1 Promozione di un'agricoltura sostenibile	40
5.2 Nuovi aspetti etico sociali del consumo	41
5.3 Promozione di un consumo consapevole	41
5.4 Sicurezza alimentare	42
5.5 Benessere animale	43
5.6 Dialogo con gli stakeholder	44
5.7 Sfide ambientali	44
5.8 Adozione di processi di recupero scarti secondo i criteri dell'economia circolare	45
5.9 Linee di azione per lo sviluppo sostenibile 2015-2020	46
6. STAKEHOLDER ENGAGEMENT, APPLICAZIONE DEGLI ASPETTI MATERIALI	48
6.1 Stakeholder engagement	48
6.2 Metodologia	49
6.3 Matrice di materialità	50

7. SUPPLY CHAIN	52
7.1 Descrizione della supply chain	52
7.2 Codici di condotta	56
8. BENESSERE ANIMALE	58
8.1 Le cinque libertà	58
8.2 Uso responsabile degli antibiotici in allevamento	59
9. PRODOTTI E CONSUMATORI	60
9.1 Qualità e sicurezza alimentare	60
9.1.1 Principi e Metodi	60
9.1.2 Sistema di Identificazione e Rintracciabilità	60
9.1.3 Adozione di Standard Tecnici Volontari	62
9.2 Comunicazione Responsabile	64
9.3 Promozione di un consumo equilibrato - “La Clessidra Ambientale”	65
10. LE NOSTRE PERSONE	66
10.1 Distribuzione del personale	66
10.2 Lavoratori coperti da contrattazione collettiva	68
10.3 Formazione del personale	68
10.4 Salute e sicurezza	70
11. INALCA E LE COMUNITÀ LOCALI	72
11.1 Italia	72
11.2 Federazione Russa	73
11.3 Africa	74
12. AMBIENTE E RISORSE	76
12.1 Premessa	76
12.2 Agricoltura e allevamento	78
12.3 Packaging	78
12.4 Prodotti	79
12.5 Acqua	80
12.6 Energia ed emissioni	80
12.7 Rifiuti	82
12.8 Recupero di scarti e sottoprodotti	83
12.9 Biodiversità	84
12.10 Progetti per il futuro	84
ALLEGATI	86
1) Elenco Società del Gruppo e settori di attività	86
2) Elenco degli indicatori GRI G4	89
3) Elenco degli indicatori ambientali	96

“Siamo tutti figli di una stessa terra”.



Luigi Cremonini
Il Presidente

LETTERA DEL PRESIDENTE

“È con orgoglio che presentiamo il primo Bilancio di Sostenibilità di INALCA proprio nell’anno di Expo 2015, dove i grandi temi della sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale sono emersi nella loro centralità.

Con la consapevolezza che nel 2050 gli abitanti della terra raggiungeranno i 9 miliardi, il nostro sforzo continua ad essere quello di produrre sempre meglio, con minori risorse.

Da oltre 50 anni continuiamo a innovare l’industria della carne, con investimenti costanti in infrastrutture, tecnologie, Ricerca e Sviluppo, migliorando in modo sistematico i processi produttivi e i prodotti.

In questo nuovo scenario, il nostro impegno si è concentrato nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell’ambiente ed alle istanze del mondo agricolo.

Oggi più che mai siamo infatti consapevoli che questi temi sono entrati direttamente nella catena del valore e costituiscono leve competitive necessarie per lo sviluppo sostenibile dell’azienda; siamo altresì convinti che il successo dell’azienda dipenderà dalla sua capacità di combinare gli obiettivi economici, che garantiscono crescita e occupazione, con uno stretto legame al territorio nel quale l’impresa realizza la propria attività.

Ringrazio quindi i dipendenti e gli stakeholder di ogni livello e grado, che fin qui hanno sostenuto e condiviso lo sviluppo dell’azienda e auspico di trovare sempre più alleati nell’adozione di pratiche di sviluppo sostenibile nei numerosi paesi in cui operiamo. Solo in questo modo possiamo raccogliere la sfida futura di rendere il cibo accessibile e sicuro per tutti”.

Luigi Cremonini

Il Presidente



I QUATTRO PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

Con la stesura del primo Bilancio di Sostenibilità, abbiamo posto le basi per governare efficacemente questi temi, dotandoci di uno strumento specifico che ne consenta la gestione in modo organico, trasparente ed inclusivo delle istanze dei nostri stakeholder. La nostra visione dello sviluppo sostenibile è costituita dal complesso delle conoscenze, attività e processi aziendali che hanno come fine essenziale l'analisi, il controllo e le correlazioni degli impatti economici, ambientali e sociali che si sviluppano nella *supply chain*. Il nostro impegno, si basa sulla individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione di tali impatti ed al loro progressivo allineamento con le aspettative degli stakeholder.

Le attività di INALCA in materia di sviluppo sostenibile si basano su quattro pilastri:

CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO

In base ad un approccio integrato di filiera, INALCA ritiene che la conoscenza e la condivisione dei fattori chiave della sostenibilità con la produzione agricola rappresenti il primo fattore di successo e di crescita a lungo termine. Per l'azienda, quindi, il fondamento di uno sviluppo sostenibile si concretizza in una progressiva integrazione funzionale ed economica con le attività agricole, basata sullo scambio ed il trasferimento delle migliori tecniche disponibili.

FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE

Il nostro modello di sviluppo prevede l'integrazione produttiva nei paesi in cui INALCA opera tramite la costruzione "Upstream" della filiera produttiva. Il processo di integrazione si sviluppa secondo una sequenza definita e pianificata: vendita di prodotti, realizzazione di infrastrutture logistiche per lo stoccaggio e la distribuzione, realizzazione di impianti di trasformazione carni in prodotti pronti per il consumo, stabilimenti di produzione della materia prima, sino alla realizzazione di allevamenti bovini. Un modello che ha consentito lo sviluppo stabile dell'azienda nei paesi in cui opera, in piena integrazione con il territorio e le comunità.

CONTROLLO DEGLI IMPATTI E CONSUMI

Il controllo dei consumi e degli impatti rappresenta una sfida globale che coinvolge cittadini, imprese ed istituzioni; INALCA ha posto questo impegno al centro della propria attività di impresa, promuovendo le migliori pratiche per l'ottimizzazione delle performances ambientali dei processi e dei prodotti lungo tutta la filiera.

GOVERNANCE DEI PROCESSI AZIENDALI

Tramite l'utilizzo esteso di standard tecnici nei campi della qualità, sicurezza e responsabilità sociale, di cui lo stesso rapporto di sostenibilità ne costituisce una diretta testimonianza, INALCA pianifica, gestisce e controlla a tutti i livelli le attività aziendali che riguardano questo settore.

Paolo Boni
CEO INALCA



Luigi Scordamaglia
CEO INALCA





CONDIVISIONE
DEL VALORE
CON IL MONDO
AGRICOLA



FILIERA INTEGRATA
E SOSTENIBILE



CONTROLLO
DEGLI IMPATTI
E CONSUMI



GOVERNANCE
DEI PROCESSI
AZIENDALI

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio di Sostenibilità, il primo di INALCA S.p.A. (di seguito anche INALCA) si riferisce all'anno 2014 ed è stato redatto secondo le linee guida G4 "Sustainability Reporting Guidelines" - edizione 2013 - ed il documento collegato denominato G4 Sector Disclosures "Food Processing" - edizione 2014; entrambi i documenti sono pubblicati da Global Reporting Iniziative (GRI). Il bilancio è stato realizzato nell'opzione "In Accordance - Core". I dati economico-finanziari sono stati estratti dal Bilancio Civile Consolidato del Gruppo (nel presente Bilancio di Sostenibilità per "Gruppo" si intende l'insieme delle società ricomprese nel Bilancio Consolidato INALCA), mentre quelli ambientali e sociali si sono basati su flussi informativi elaborati nel sistema di gestione integrata qualità-sicurezza-ambiente e nel modello organizzativo aziendale di INALCA. L'acquisizione dei dati relativi alle consociate nazionali ed estere è stata effettuata su supporti informatici che consentono la tracciabilità dei dati prodotti ed i relativi responsabili. Per la stesura del Bilancio, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche ed uffici commerciali: **Italia, Unione Europea, Russia e Africa.**

Trattasi infatti delle aree in cui il Gruppo ha implementato il proprio modello di business secondo una successione storica. Nelle prossime versioni del rapporto anche i dati prodotti dalle consociate nazionali ed estere saranno progressivamente strutturati e standardizzati nel sistema di gestione integrato. Il Bilancio sarà pubblicato con frequenza annuale. Il Bilancio è stato curato dalla Direzione Qualità Sicurezza e Sviluppo Sostenibile di INALCA che, nel processo di redazione dello stesso, ha coinvolto tutte le funzioni aziendali. Nel caso delle consociate estere, il coordinamento è stato gestito direttamente dall'Alta Direzione dell'azienda interessata.

Nella sua prima stesura, il presente documento ha interessato essenzialmente le aziende del comparto produttivo del Gruppo, maggiormente rappresentative in termini ambientali e di ricadute economico sociali sul territorio, ossia le società più consistenti dal punto di vista industriale, sulle quali si concentra il maggior sforzo in termini di risorse economiche, ambientali e di consistenza numerica dei dipendenti e collaboratori. Le attività industriali di macellazione e lavorazioni carni rappresentano, infatti, la radice storica del Gruppo che ne ha consentito lo sviluppo ed è su queste che il presente documento ha concentrato maggiormente la sua attenzione. A fronte delle nuove dinamiche di crescita dell'azienda e di progressiva integrazione delle attività a monte ed a valle della filiera, nelle revisioni successive il perimetro del Bilancio si allargherà progressivamente ad un numero crescente di aziende controllate, integrando le attività di distribuzione alimentare e di allevamento che rappresentano aree emergenti del Gruppo. In questa prima edizione sono state quindi escluse, relativamente agli aspetti sociali ed ambientali, le società del Gruppo prive di infrastrutture industriali, o che svolgono esclusivamente attività commerciali o finanziarie, o di scarsa significatività dal punto di vista delle risorse umane ed ambientali impiegate. Nella tabelle 1 e 2 seguenti sono individuate rispettivamente le società incluse nel presente Bilancio per ciascuna area territoriale e quelle escluse.

TABELLA I - ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO RICOMPRESSE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

	Azienda	Sede legale
1	ITALIA	
I.1	INALCA Industria Alimentari Carni S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
I.2	Italia Alimentari S.p.A.	Via Europa, 14 - Busseto (PR)
I.3	Fiorani & C. S.p.A.	Via Coppalati, 52 - Piacenza (PC)
I.4	Realbeef S.r.l.	Località Tierzi, Zona Asi - Flumeri (AV)
I.5	Gescar S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
I.6	Società Agricola Corticella S.r.l.	Via Corticella, 15 - Spilamberto (MO)
I.7	Sara S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
2	AFRICA	
2.1	InterInalca Angola Lda	Rua Major Kayangulo, 504 - Luanda
2.2	Inalca Angola Lda	Rua Deolinda Rodrigues, 563 - Luanda
3	RUSSIA	
3.1	Marr Russia L.l.c.	Vostochnaya Str., 5 - Odintsovo - Mosca

TABELLA 2 - ELENCO SOCIETÀ ESCLUSE DAL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

	Azienda	Sede legale
1	ITALIA	
1.1	Guardamiglio S.r.l.	Via Coppalati, 52 - Piacenza (PC)
1.2	Salumi d'Emilia S.r.l.	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
1.3	Capo d'Orlando Carni S.r.l.	Contrada Muscale, 19 - Capo d'Orlando (ME)
1.4	Inalca Food & Beverage S.r.l.	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
1.5	Bell Carni S.r.l.	Via Eridania, 58 - Stienta (RO)
1.6	Tecno-Star Due S.r.l.	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
2	AFRICA	
2.1	Inalca Algerie S.a r.l.	8, Rue Cherif Hamani, Algeri - Algeria
2.2	Inalca Kinshasa S.p.r.l.	11 Eme Rue Limitè 112, Zone Industrielle, Kinshasa Rep. Dem. del Congo
2.3	Inalca Brazzaville S.a r.l.	64, Avenue de France Poto-Poto, Brazzaville Rep. del Congo
2.4	In.al.car. Mocambique	Avenida de Moçambique, Km 9.5, Bairro do Zimpato, Maputo - Mozambico
2.5	Dispal CI S.a.r.l.	04 Plateau Boulevard Carde, 4 BP 225 Abidjan Costa d'Avorio
3	RUSSIA	
3.1	Orenbeef L.l.c.	Pionerskaya Str.2 - Village Cherniy Otrog - Saraktashskiy district - Orenburg
3.2	Kaskad TPF L.l.c.	Vostochnaya str.5, Odintsovo - Mosca
4	ALTRE AREE GEOGRAFICHE	
4.1	Montana Alimentari Gmbh	Kirschstrasse, 20 - Monaco - Germania
4.2	Inalca Eurasia Gesmbh	Palais Kinsky, Freyung 4 - Vienna - Austria
4.3	Zaklady Miesne Soch. S	Al.Jana Pawla ii n.80/51 - Sochocin, Varsavia - Polonia

In allegato 1 vengono riprese tutte le società del Gruppo ed i relativi settori di attività.

In allegato 2 è stato inserito l'indice degli indicatori GRI adottati ed i riferimenti di pagina in cui questi sono ripresi.

In allegato 3 è stato inserito l'elenco specifico degli indicatori ambientali adottati.

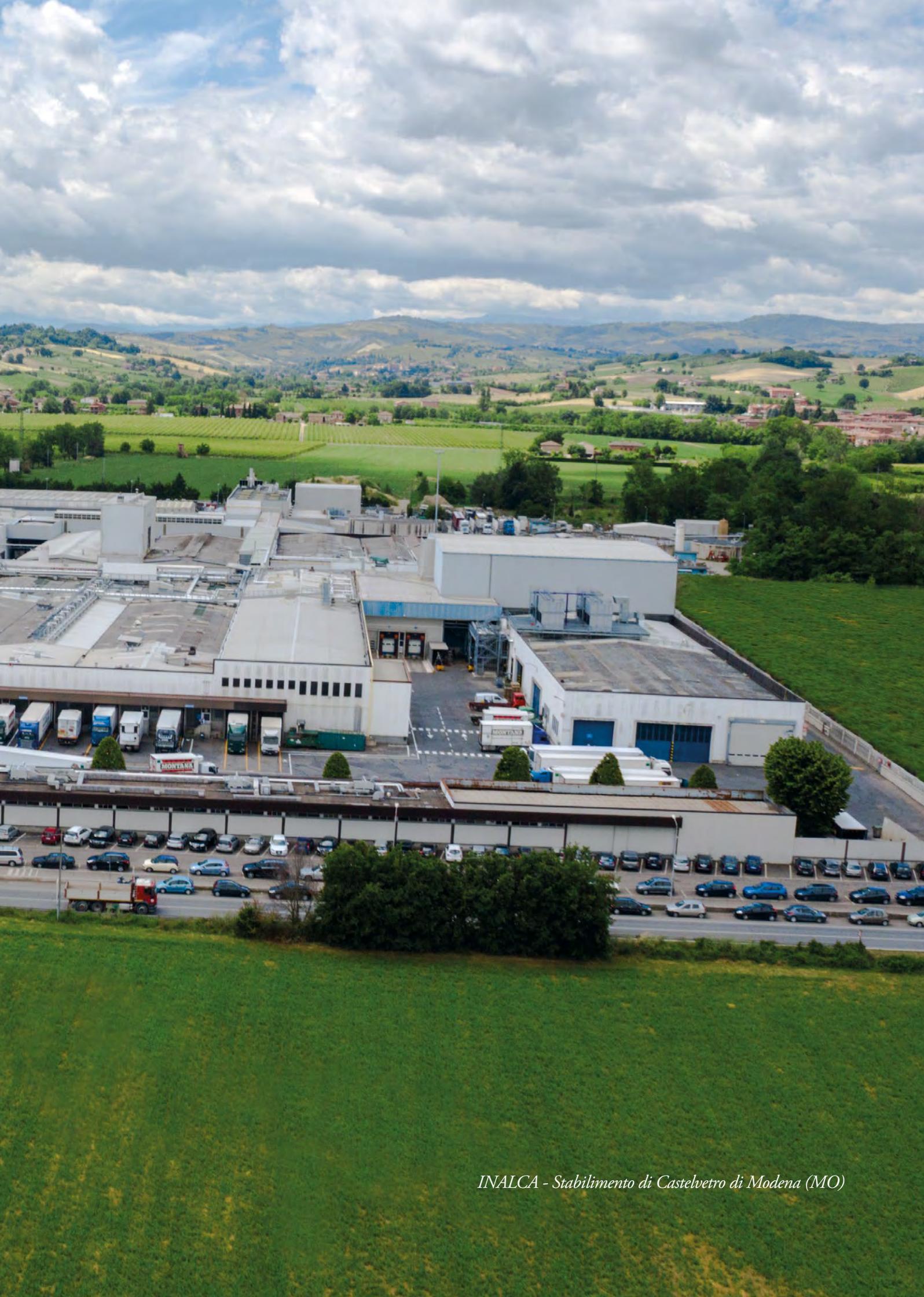
Il principale supporto tecnico per la predisposizione del presente Bilancio è costituito dai seguenti riferimenti:

- G4 Sustainability Reporting Guidelines “Reporting Principles and Standard Disclosures”
- G4 “Sustainability Reporting Guidelines – Implementation Manual”
- G4 “Sustainability Topics for sector “What do Stakeholder want to know?”
- G4 Sector Disclosures – “Food processing”



Per informazioni sui contenuti e modalità di redazione del presente Bilancio il riferimento è rappresentato dall'Ufficio Relazione Esterne di Cremonini S.p.A.: comunicazione@cremonini.com





INALCA - Stabilimento di Castelvetro di Modena (MO)

I. RITRATTO DEL GRUPPO

I.1 PRINCIPI E VALORI

Il principio fondante di INALCA si identifica nella millenaria tradizione dell'agricoltura italiana e la rende modello di riferimento per il proprio sviluppo nella comunità globale del pianeta. INALCA si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla civiltà contadina ed alla valenza sociale ed identitaria che la terra ed il cibo hanno da sempre costituito per il nostro paese. Un'appartenenza culturale che ci spinge alla conservazione e diffusione di valori tradizionali e che promuove al contempo l'innovazione, grazie alla quale l'agricoltura ha saputo migliorare nel tempo la qualità, la sicurezza e la redditività delle proprie produzioni.

I.2 PROFILO AZIENDALE

INALCA è il principale produttore privato europeo nel settore delle carni bovine. Da anni è impegnata a costruire un modello di business sempre più sostenibile, a partire dalle attività di allevamento, fino alla distribuzione al consumatore finale dei prodotti alimentari.

INALCA presidia l'intera filiera produttiva delle carni bovine, dall'allevamento al prodotto finito, ed opera con successo sui mercati internazionali che negli ultimi anni hanno trainato lo sviluppo della società: il 50% del fatturato infatti proviene dalle attività estere.

SEDI INDUSTRIALI, LOGISTICHE ED UFFICI OPERATIVI

In Italia il Gruppo opera con **9** stabilimenti, di cui **6** dedicati alla lavorazione e trasformazione delle carni bovine e **3** alla produzione di salumi e snack, oltre a **2** poli zootecnici. All'estero invece è presente con **21** piattaforme distributive, **5** impianti produttivi in Russia e in Africa e **12** uffici commerciali.

Il Gruppo INALCA in Italia



Sede ed Uffici direzionali

Il centro direzionale del Gruppo è ubicato al medesimo indirizzo della sede legale:
 VIA SPILAMBERTO 30/C - 41014 CASTELVETRO DI MODENA (MO) - ITALIA



6
 stabilimenti
 di carne bovina



3
 stabilimenti
 di salumi & snack



3
 aziende agricole

Il Gruppo INALCA in Italia

Il Gruppo opera a livello internazionale nella distribuzione di prodotti alimentari e nella produzione di carne.

Sono 21 le piattaforme distributive, rispettivamente 6 in Russia e 15 in Africa, e 5 gli impianti produttivi, di cui 2 in Russia e 3 in Africa.

INALCA ha costruito un modello di business esportabile, realizzando una filiera bovina integrata “in senso inverso”: prima si parte dalla vendita e distribuzione dei prodotti, poi si realizzano i prodotti in loco, successivamente si costruiscono gli impianti di macellazione e infine si completa la filiera con l’attività di allevamento.

Inalca Cuba
La Havana



Inalca Buenos Aires
Argentina



Il **50%**
del fatturato
proviene
dalle attività
estere

INALCA
OPERA
CON **70**
PAESI NEL
MONDO



21
piattaforme distributive in Russia e Africa



5
impianti produttivi in Russia e Africa



12
uffici commerciali

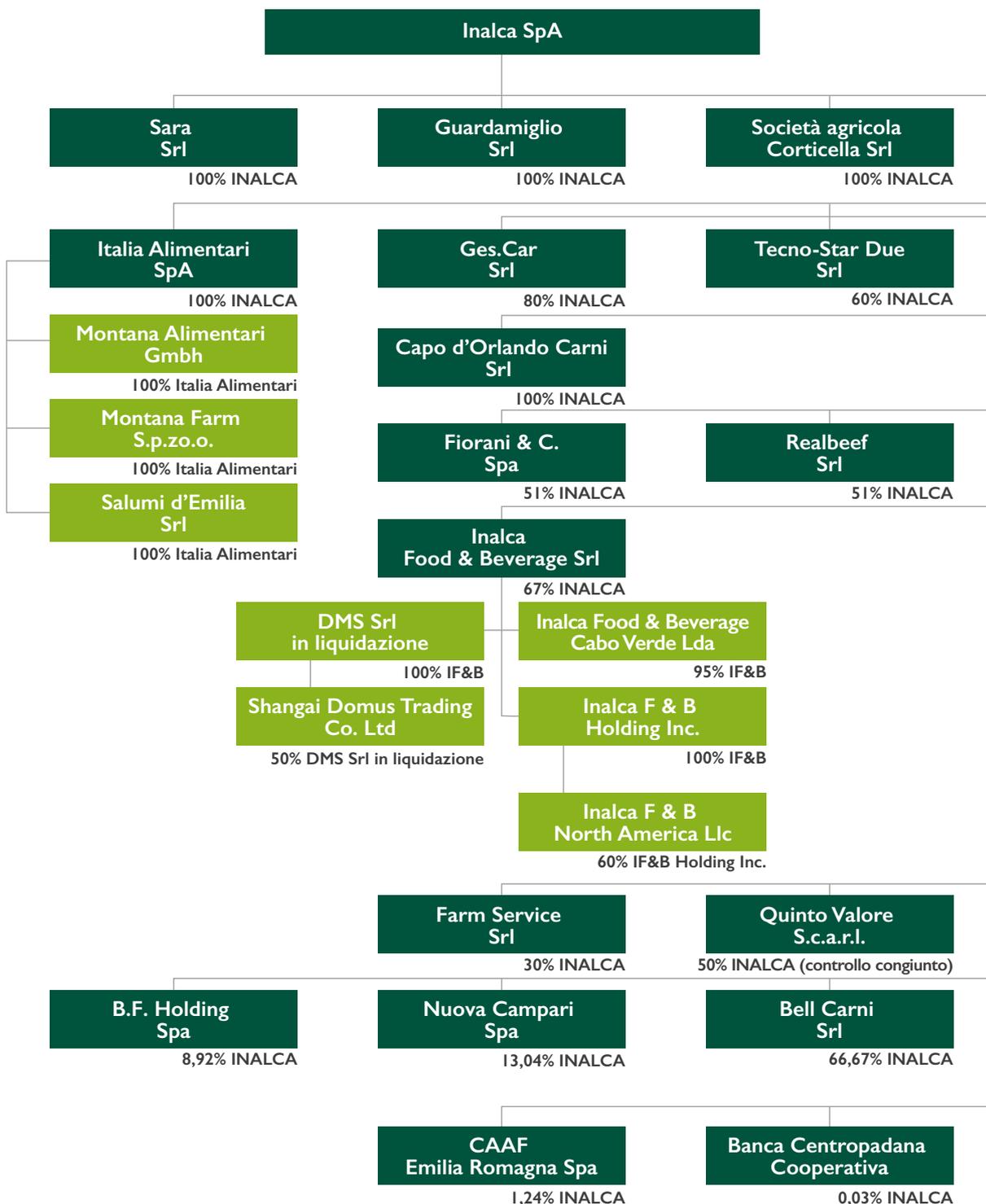


2
aziende agricole in Russia e Africa

I.3 ASSETTO SOCIETARIO

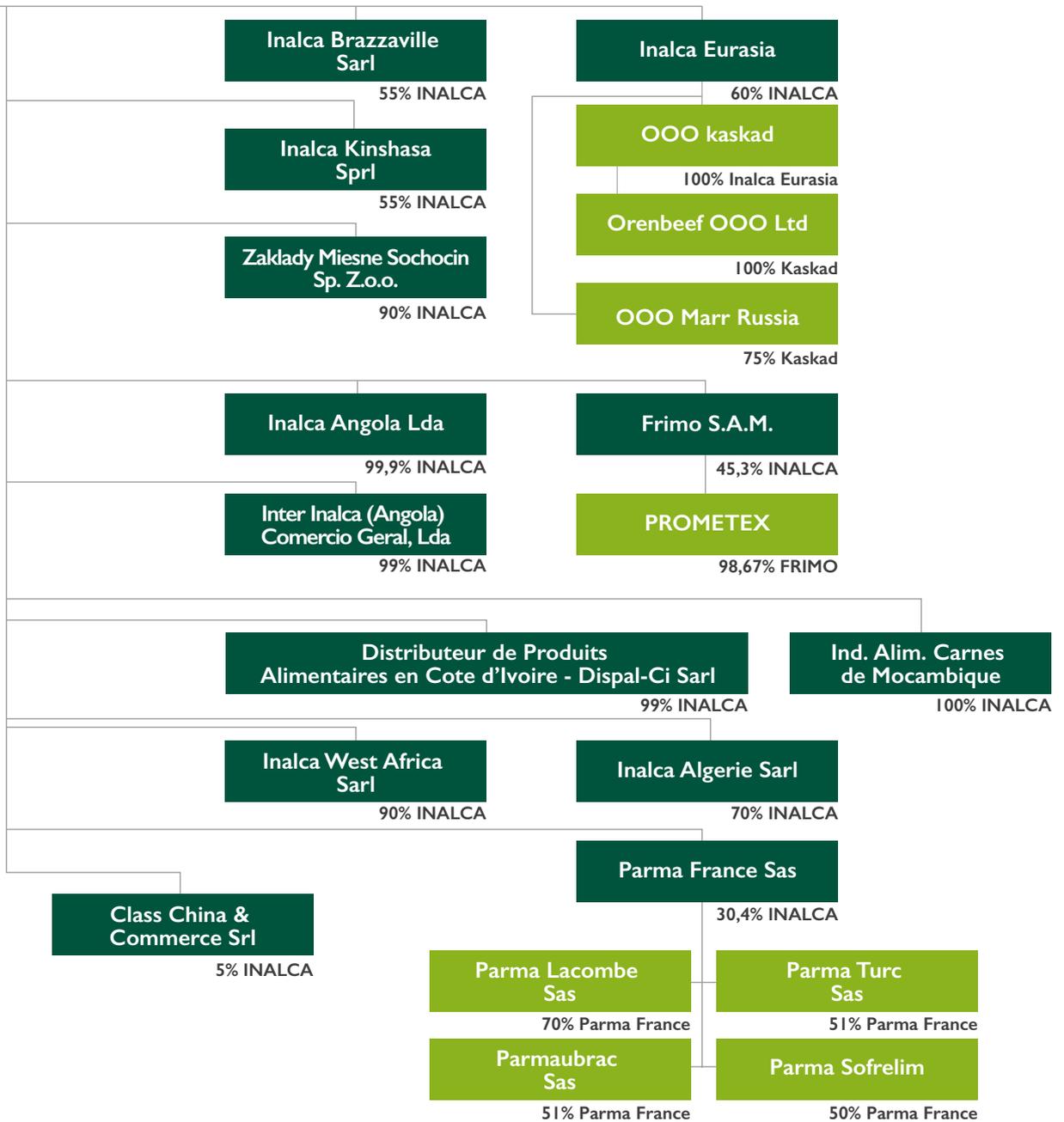
INALCA, controllata da Cremonini S.p.A., nel 2013 ha festeggiato 50 anni di attività e oggi è leader assoluto in Italia ed uno dei maggiori operatori europei nel settore delle carni bovine. Nel corso del 2014 è stata conclusa una rilevante operazione, che ha portato all'entrata nel capitale della società, per una quota del 28,4%, il Fondo Strategico Italiano e il Fondo Sovrano del Qatar, che hanno investito quote tra loro paritetiche attraverso una società veicolo denominata IQ MIIC (IQ Made in Italy Investment Company S.p.A).

TABELLA 3 - ELENCO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO INALCA AL 31.12.2014



COMPAGINE SOCIALE INALCA S.P.A.

71,6% *Cremonini S.p.A.*
28,4% *IQMIIC*



I.4 MERCATI DI RIFERIMENTO ED INIZIATIVE DI SVILUPPO

INALCA opera nell'area comunitaria, in numerosi paesi euroasiatici, Russia, Medio Oriente e Continente africano.



In Russia è stato recentemente inaugurato lo stabilimento di macellazione e lavorazione carni gestito dalla propria controllata **Orenbeef**. Lo stabilimento è ubicato nella Regione di Orenburg, situata nel limite orientale della parte europea della Russia, al confine col Kazakistan (124.000 kmq e circa 2 milioni di abitanti) e rappresenta una delle aree russe a maggior vocazione agricola. La struttura avrà inizialmente una produzione attesa di 50.000 capi all'anno, ma è in grado di aumentare la propria capacità produttiva per adeguarsi facilmente al futuro aumento previsto per l'allevamento bovino della regione. L'impianto di macellazione costituisce infatti la cerniera di congiunzione tra il mondo agricolo e la distribuzione al consumo, ossia la chiave di accesso al mercato per gli allevatori. Il progetto, quindi, riveste una particolare rilevanza socioeconomica per il territorio, in quanto volano per lo sviluppo dell'allevamento bovino e della comunità rurale di questa regione. In virtù della tecnologia adottata e della sua integrazione nella filiera INALCA in Russia, il nuovo impianto potrà garantire agli allevatori locali la certezza nel collocamento dei capi allevati ed un'adeguata valorizzazione del loro lavoro, secondo il modello già felicemente sperimentato da INALCA in Italia e in altre regioni d'Europa.



24 ottobre 2014 - Inaugurazione stabilimento di Orenburg





INALCA e la società d'investimenti austriaca **Knightsbridge Group** attraverso Kaskad International Holding, hanno siglato una partnership strategica per lo sviluppo congiunto delle attività di distribuzione alimentare e produzione di carne nella Federazione Russa e nei mercati delle regioni euroasiatiche, in particolare: **Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Ucraina, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan**. In esecuzione dell'accordo è stata creata Inalca Eurasia Holdings che controllerà tutte le attività sviluppate attualmente da INALCA in Russia. La società, controllata al 60% da INALCA è partecipata al 40% da Kaskad International (Knightsbridge Group). L'investimento di Knightsbridge Group è stato di 60 milioni di Euro.



INALCA ed **Emirates Advanced Investment Group (EAIG)**, holding specializzata per gli investimenti negli Emirati Arabi, hanno siglato un importante accordo per lo sviluppo del business agroalimentare. L'obiettivo dell'accordo è di costituire e gestire una Joint Venture per la commercializzazione di prodotti alimentari di origine italiana, soprattutto nel segmento Foodservice - Ho.Re.Ca nel territorio degli Emirati Arabi Uniti e, più in generale, negli altri paesi del Consiglio per la Cooperazione dei Paesi Arabi del Golfo (GCC Countries). Il primo passo dell'accordo prevede la costruzione di una piattaforma distributiva nell'area di libero scambio (Free Trade Zone) di Abu Dhabi per l'importazione e la distribuzione di prodotti alimentari, basata sul modello delle analoghe strutture realizzate da INALCA in Russia e in diversi stati africani.

In Italia ulteriori attività di sviluppo sono rivolte a progetti per il consolidamento dell'allevamento, sia tramite la propria controllata **Azienda Agricola Corticella S.r.l.**, sia tramite la partecipazione nella società **Bonifiche Ferraresi S.p.a.**

In **Polonia** è prevista la realizzazione di uno stabilimento produttivo di macellazione. L'iniziativa è volta ad integrare la filiera in questa regione europea particolarmente vocata all'allevamento di bovini.

Sono inoltre in corso studi preliminari per la realizzazione di allevamenti bovini in **Africa - Sudan e Cuando Cubango (Angola)** - nonché in **Russia, nella regione di Orenburg**.

Stabilimento di Orenburg



1.5 PRINCIPALI MARCHI E PRODOTTI

INALCA, con oltre **2.200** dipendenti, produce e commercializza un assortimento completo di carni bovine, fresche e surgelate, confezionate sottovuoto e in atmosfera protettiva, elaborati pronti, carni in scatola ed estratti di carne. Sono **oltre 500.000** le tonnellate di carne trasformate e commercializzate ogni anno dall'azienda, di cui **100.000** tonnellate di hamburger e **200** milioni di scatolette.

PRODOTTI E MARCHI





oltre **2.200**
persone
che lavorano
nel Gruppo



oltre **500.000**
tonnellate di carne
trasformata e
commercializzata



100.000
tonnellate
di hamburger



200
milioni
di scatolette



2. GOVERNANCE

2.1 CORPORATE GOVERNANCE

Gli organi di Governance sono costituiti dal C.d.A., dall'Organismo di Vigilanza e dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di INALCA al 31 dicembre 2014 è composto da 7 membri di seguito identificati:

- **Presidente** Luigi Cremonini
- **Amministratore Delegato** Paolo Boni
- **Amministratore Delegato** Luigi Pio Scordamaglia
- **Consigliere** Vincenzo Cremonini
- **Consigliere** Serafino Cremonini
- **Consigliere** Guido Rivolta
- **Consigliere** Giosuè De Nigris

L'Organismo di Vigilanza è di tipo collegiale composto da 3 membri:

- **Presidente** Marcello Elia
- **Membro interno** Massimo Mani
- **Membro interno** Giovanni Lugaresi Sorlini

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri:

- **Presidente** Alberto Baraldi
- **Sindaco Effettivo** Mario Lugli
- **Sindaco Effettivo** Claudia Mezzabotta

BASI DEL SISTEMA DI GESTIONE

Il sistema di gestione adottato da INALCA per la gestione dello sviluppo sostenibile si basa sull'applicazione di standard tecnici volontari applicati in modo integrato; l'adozione estesa di standard volontari costituisce un riferimento metodologicamente fondato e sistematicamente verificato da terzi.

Le basi del sistema di gestione sono costituite dal modello organizzativo aziendale ai sensi del **D.Lgs 231/2001**, dalle norme **OHSAS 18001** nel campo della prevenzione e sicurezza del lavoro, **ISO 14001** nel settore ambientale, **ISO 9001/BRC/IFS** in quello della qualità e sicurezza alimentare ed infine dalle linee guida del **GRI 4** per la redazione del Bilancio di Sostenibilità. Dall'applicazione integrata di questi riferimenti tecnici discende un articolato sistema di regole e procedure interne applicato a tutti i livelli aziendali.

La Capogruppo INALCA S.p.A. svolge attività di supporto alle società controllate nei seguenti settori: Finanza, Societario, Legale, Fiscale, Qualità, Sicurezza e Sostenibilità. Per il tramite della controllante Cremonini S.p.A. nei settori: Risorse Umane, Assicurativo, Sistemi Informativi, Societario e Comunicazione.

2.2 GESTIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

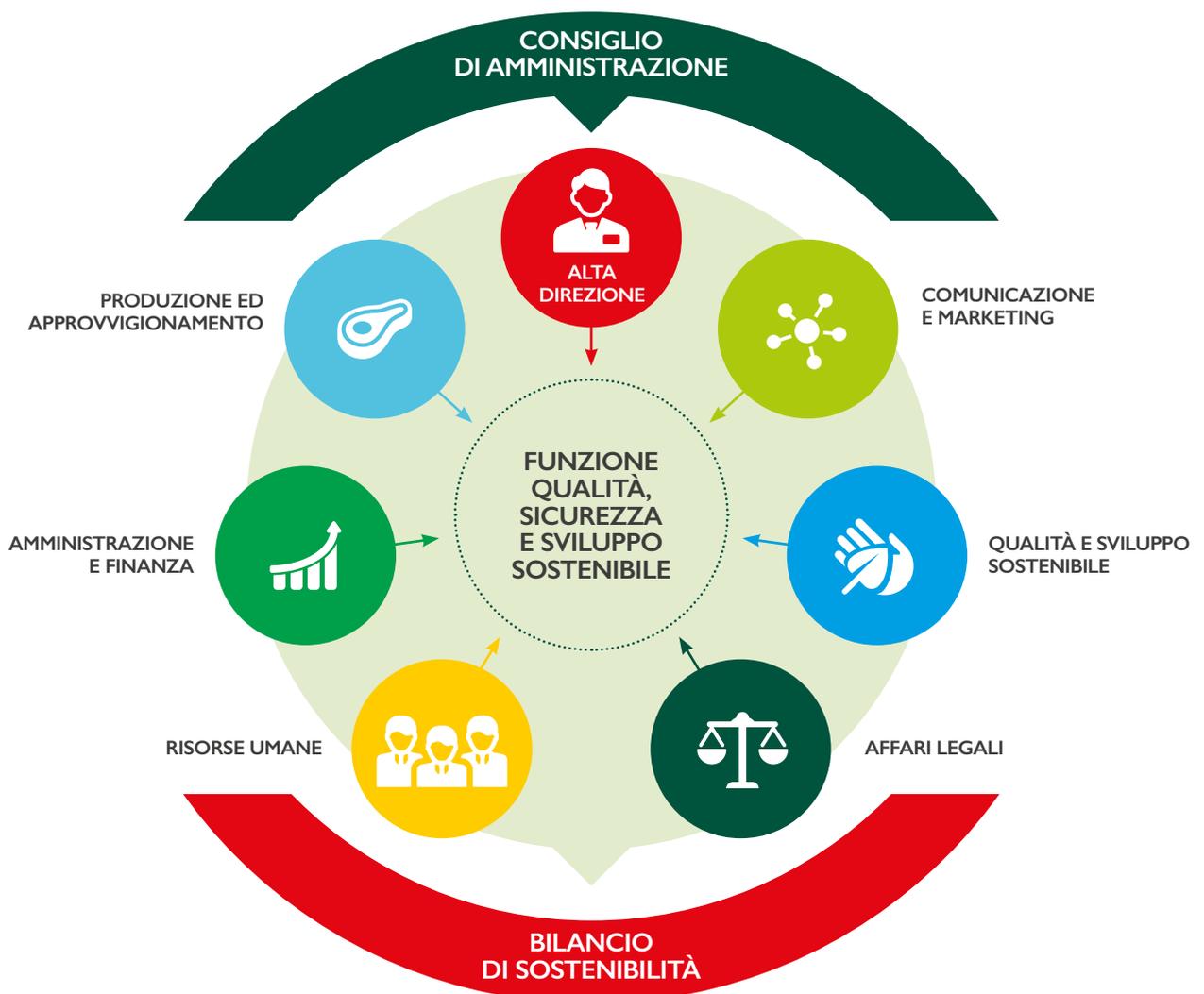
Sulla base delle linee strategiche e valoriali individuate dal C.d.A., la funzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile ha elaborato la prima edizione del rapporto di sostenibilità, realizzata con il coinvolgimento attivo e sistematico dei senior Manager responsabili dei principali processi aziendali, in particolare: Amministratori Delegati, Amministrazione e Finanza, Comunicazione e Marketing, Risorse Umane, Produzione e Affari Legali.

La scelta di realizzare il Bilancio di Sostenibilità deriva primariamente dalla capacità che ha questo strumento di pianificare e gestire in modo organico lo sviluppo sostenibile nelle tre macro aree di riferimento - **economica, sociale ed ambientale** - applicando a tutti i livelli dell'azienda gli indirizzi generali forniti dagli organi apicali ed assicurando adeguati flussi informativi all'Alta Direzione.

Trattandosi della sua prima edizione, il Bilancio di Sostenibilità rappresenta inoltre uno strumento per aumentare la sensibilità e consapevolezza su questi temi, costruire un'idea comune e condivisa dell'approccio di INALCA ed un riferimento per la corretta comunicazione interna ed esterna in questo campo.

Sulla base del primo rapporto è prevista la prima edizione del piano operativo ai diversi livelli di intervento.

REDAZIONE RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ



2.3 APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Nella gestione delle tematiche ambientali INALCA adotta sistematicamente il principio di precauzione in conformità alla normativa di settore dei paesi in cui opera l'azienda ed alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, 1992 – principio 15 – (www.unesco.org/education/nfsunesco/pdf/RIO_E.PDF).

Il principio di precauzione viene adottato nella scelta delle tecnologie di processo, con particolare riferimento ai sistemi di trattamento **acqua, aria, produzione energia, recupero e valorizzazione dei rifiuti e sottoprodotti**. Nell'attività di Risk Assessment ambientale, INALCA adotta lo strumento della valutazione di impatto ambientale, privilegiando tecnologie cosiddette BAT (Best Available Technologies) individuabili nella normativa tecnica di settore e nella comparazione di casi di eccellenza in analoghi settori di impiego.

INALCA si basa, inoltre, sulla metodologia del **Risk Assessment** nella definizione dei criteri di sicurezza alimentare tramite il sistema **Haccp**.



IL MODELLO DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATO DA INALCA



3. PERFORMANCE ECONOMICO FINANZIARIA

3.1 MODELLO DI AZIENDA INTEGRATA SULL'INTERA FILIERA

La performance economica del Gruppo rappresenta il motore principale dello sviluppo dell'azienda e sul quale sono stati implementati i suoi modelli di business.

Forte della sua identità italiana, sinonimo di qualità ed eccellenza alimentare, da oltre 20 anni lo sviluppo dell'azienda si è essenzialmente basato sulla penetrazione nelle regioni ad economia emergente, in particolare Russia e Africa. Al contrario del processo storico di sviluppo in Italia, in cui l'azienda ha realizzato la filiera integrata secondo un modello "Downstream" - anche definibile come "From Farm to Fork" -, all'estero il percorso di crescita ha seguito la direzione opposta, "From Fork to Farm". Il modello di business applicato ai mercati extraeuropei, infatti, prevede inizialmente la vendita stabile e continuativa di prodotti alimentari ad operatori locali, in un contesto B2B e prevalentemente nel segmento Catering e Horeca, eventualmente supportata da un ufficio commerciale locale.

A questa prima fase segue la realizzazione di infrastrutture logistiche e distributive, in particolare depositi frigo, magazzini e veicoli di trasporto. Al termine di questa seconda fase, in cui l'azienda sviluppa una profonda conoscenza dei mercati di riferimento, segue la realizzazione di impianti industriali dedicati alla produzione in loco di prodotti trasformati concepiti per i tipici stili di consumo delle comunità locali.

Dopo questa terza fase, che richiede circa 5-10 anni di sviluppo, l'azienda realizza progressivamente le attività industriali "Upstream", fino alla produzione primaria intesa come allevamento di bovini. Lo sviluppo industriale ha quindi come modello unificante la progressiva integrazione di filiera.

Alla fine di questo ciclo di sviluppo, l'azienda risulta perfettamente integrata dal punto di vista produttivo e definitivamente inserita nel contesto sociale del proprio mercato. Nel periodo di riferimento del presente rapporto, l'azienda sta affrontando le fasi più avanzate del proprio modello di business nelle regioni a più lunga permanenza, ossia Russia ed Africa. Sono invece allo stadio iniziale le fasi di sviluppo nei nuovi mercati emergenti del Gruppo, quali in particolare gli Emirati Arabi Uniti e le Repubbliche Eurasiatiche; attualmente sono in corso di realizzazione le infrastrutture logistiche per la distribuzione di prodotti alimentari ad Abu Dhabi (EAU) e in Kazakistan, oltre a un impianto di macellazione a Sochocin (Varsavia), in Polonia.

EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA IN ITALIA

FROM FARM TO FORK



EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA ALL'ESTERO

FROM FORK TO FARM



3.2 CONTESTO ECONOMICO

L'esercizio concluso, ancora una volta ha rappresentato un momento difficile per l'economia sia italiana che europea. Gli analisti, che ritenevano concluso il ciclo di crisi sistemica 2008 - 2013, nel 2014 sono stati smentiti ed hanno spostato ulteriormente in avanti questo difficile periodo. Gli accadimenti del 2014, segnati dalla crisi russo-ucraina, dal terrorismo internazionale, dall'instabilità del Medio Oriente ed infine dal calo repentino del prezzo del petrolio sui mercati internazionali, hanno ulteriormente peggiorato la situazione economica e sicuramente allontanato le prospettive di ripresa in area Euro. Il blocco delle esportazioni in Russia ha influito soprattutto sul comparto agroalimentare ed oggi, dopo quasi un anno, ancora non si delinea una ipotesi di sblocco della situazione.

Altrettanto importante dal punto di vista strategico sono le dinamiche dei paesi in via di sviluppo ove l'azienda ha investito, quali la Repubblica di Angola: l'attuale crisi del prezzo petrolifero ha posto il paese in difficoltà finanziaria ed appare molto difficoltoso il flusso di danaro in uscita dal Paese, difficoltà che si ritengono momentanee ma che rallentano i flussi commerciali.

I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI INALCA

Nell'esercizio 2014, il valore della produzione consolidata del Gruppo ammonta a 1.511 milioni di euro contro i 1.554 milioni dell'esercizio 2013, registrando pertanto un decremento del 2,78%. Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 121,3 milioni di euro contro i 124,9 milioni di euro del 2013, con un decremento per la prima volta dopo vari esercizi in crescita di quasi il 2,90%. Il risultato è da attribuirsi essenzialmente alla riduzione dei margini sulle attività estere, dovuti principalmente alle seguenti cause:

- la violenta crisi russa che ha caratterizzato una rapida svalutazione del rublo di oltre il 30%, allibrando una riduzione di oltre 4,5 milioni di euro se confrontata con l'applicazione del cambio medio del rublo dello scorso esercizio;
- il costante calo del prezzo del petrolio che ha comportato la conseguente crisi di numerosi Paesi produttori, quali l'Angola, in cui si è verificata una conseguente leggera flessione dei margini realizzati.

L'incremento del risultato lordo di circa il 30% rispetto al precedente esercizio è conseguenza della riduzione della posizione finanziaria netta e del minore impatto degli oneri finanziari, grazie alla riduzione dello spread; parimenti si rileva anche il decremento del carico impositivo.

Il decremento delle imposte summenzionato deriva essenzialmente da due diversi fattori:

- il carico fiscale in Angola decrementa per effetto della riduzione dell'aliquota locale dal 35% al 30%;
- nel passato esercizio, INALCA ha contabilizzato la previsione di incasso dei dividendi di Inalca Angola, che ha comportato l'iscrizione della tassazione in Italia ad aliquota piena, per un ammontare di oltre 6 milioni di euro (utili non tassati nel paese africano).

Nel corso del concluso esercizio non sono stati previsti dividendi. L'incremento dell'utile di spettanza dei terzi è la conseguenza della partnership russa e del totale consolidamento di Fiorani & C. S.p.A. detenuta al 51%. **Il risultato di esercizio, tenendo conto delle difficoltà sopradescritte, risulta essere molto interessante se valutato nel contesto internazionale, ancora una volta pesantemente afflitto dalla crisi economica che ha interessato in particolar modo i consumi in alcuni Paesi di riferimento quali appunto Russia e continente africano in generale.** Anche l'industria alimentare, settore economico stabile per eccellenza sia per consumi che per risultati, nel corso del concluso esercizio ha iniziato a subire penalizzazioni in termini di consumi e conseguentemente cali di marginalità.

I successi dell'azienda INALCA sono il frutto di una lungimirante politica di espansione e di investimenti effettuata nel corso degli ultimi esercizi, piano che ha portato alla realizzazione di un agglomerato industriale di successo in ogni paese di svolgimento dell'attività di impresa.

3.3 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

TABELLA 4 - BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014
Conto Economico

(in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013*
Ricavi	1.471.063	1.518.590
di cui verso parti correlate	96.489	67.370
Altri ricavi e proventi	16.414	16.351
di cui verso parti correlate		41
Altri ricavi e proventi non ricorrenti		
Var. rimanenze prodotti finiti e semilavorati	14.606	(10.586)
Incrementi di immobiliz.per lavori interni	9.390	6.236
Costi per acquisti	(1.055.237)	(1.085.495)
di cui verso parti correlate	59.046	593
Altri costi operativi	(236.763)	(223.223)
di cui verso parti correlate	5.228	40.889
Altri costi operativi non ricorrenti		
Costi per il personale	(98.193)	(97.907)
Ammortamenti	(39.285)	(41.047)
Svalutazioni ed accantonamenti	(8.577)	(6.383)
Perdite (Ripristini) di valore immobilizzazioni		
Proventi da partecipazioni	20	(149)
(Proventi)/Oneri finanziari	(25.996)	(29.555)
di cui verso controllante	(325)	524
di cui verso parti correlate	(79)	21
Risultato prima delle imposte	47.442	46.832
Imposte sul reddito	(20.613)	(26.453)
di cui verso parti correlate		
Risultato prima dei terzi	26.829	20.379
Risultato dei terzi	(5.307)	(3.712)
Risultato di periodo del Gruppo	21.522	16.667

* Applicazione retroattiva del principio IFRS 11 con riesposizione Bilancio al 31 dicembre 2013
 Conto Economico consolidato secondo principi IAS

TABELLA 5 - BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Conto Economico consolidato riclassificato a valore aggiunto

(in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013*	Var. %
Ricavi totali	1.496.866	1.541.176	(2,88)
Variazioni rim. prodotti in corso, semilavorati e finiti	14.606	(10.586)	
Valore della produzione	1.511.472	1.530.590	(1,25)
Costi della produzione	(1.292.000)	(1.308.718)	
Valore aggiunto	219.472	221.872	(1,08)
Costo del lavoro	(98.192)	(97.907)	
Margine operativo lordo (a)	121.280	123.965	(2,17)
Ammortamenti e svalutazioni	(47.863)	(47.430)	
Risultato operativo (b)	73.417	76.535	(4,07)
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.996)	(29.554)	
Risultato della gestione caratteristica	47.421	46.981	0,94
Proventi (oneri) da partecipazioni netti	21	(149)	
Risultato prima delle imposte	47.442	46.832	1,30
Imposte sul reddito d'esercizio	(20.613)	(26.453)	
Risultato prima degli azionisti terzi	26.829	20.379	31,65
(Utile) Perdita di pertinenza dei terzi	(5.307)	(3.712)	
Risultato netto di competenza del Gruppo	21.522	16.667	29,13

* Applicazione retroattiva del principio contabile IFRS 11 con riesposizione Bilancio al 31 dicembre 2013.

3.4 DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIE DI PRODOTTO

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di Euro)	31.12.2014	%
ITALIA	738.791,00	50,22%
UE	211.323,00	14,37%
RUSSIA	249.400,00	16,95%
AFRICA E ALTRE REGIONI EXTRA UE	271.549,00	18,46%
TOTALE	1.471.063,00	100%

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER CATEGORIA DI PRODOTTO

(in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013*	Differenza in valore assoluto	Diff. %
Carni italia (1)				
Ricavi totali	1.018.482	1.048.844	(30.362)	(2,89)
Margine operativo lordo	67.143	60.740	6.403	10,54
Ammortamenti e svalutazioni	(27.617)	(26.544)	(1.073)	4,04
Risultato operativo	39.526	34.196	5.330	15,59
Carni estere (2)				
Ricavi totali	490.335	518.321	(27.986)	(5,40)
Margine operativo lordo	46.840	52.409	(5.569)	(10,63)
Ammortamenti e svalutazioni	(12.888)	(13.039)	151	(1,16)
Risultato operativo	33.952	39.370	(5.418)	(13,76)
Rettifiche intersettoriali				
Ricavi totali	(129.869)	(154.427)		
Margine operativo lordo	26	313		
Ammortamenti e svalutazioni				
Risultato operativo	26	313		
Salumi				
Ricavi totali	130.546	140.034	(9.488)	(6,78)
Margine operativo lordo	7.278	10.516	(3.238)	(30,79)
Ammortamenti e svalutazioni	(7.358)	(7.847)	489	(6,23)
Risultato operativo	(80)	2.670	(2.750)	(103,00)
Rettifiche di consolidamento				
Ricavi totali	(12.628)	(11.596)		
Margine operativo lordo	(7)	(13)		
Ammortamenti e svalutazioni				
Risultato operativo	(7)	(13)		
Totale				
Ricavi totali	1.496.866	1.541.176	(44.310)	(2,88)
Margine operativo lordo	121.280	123.965	(2.685)	(2,17)
Ammortamenti e svalutazioni	(47.863)	(47.430)	(433)	0,91
Risultato operativo	73.417	76.536	(3.119)	(4,08)

* Applicazione retroattiva del principio contabile IFRS 11 con riesposizione Bilancio al 31 dicembre 2013.

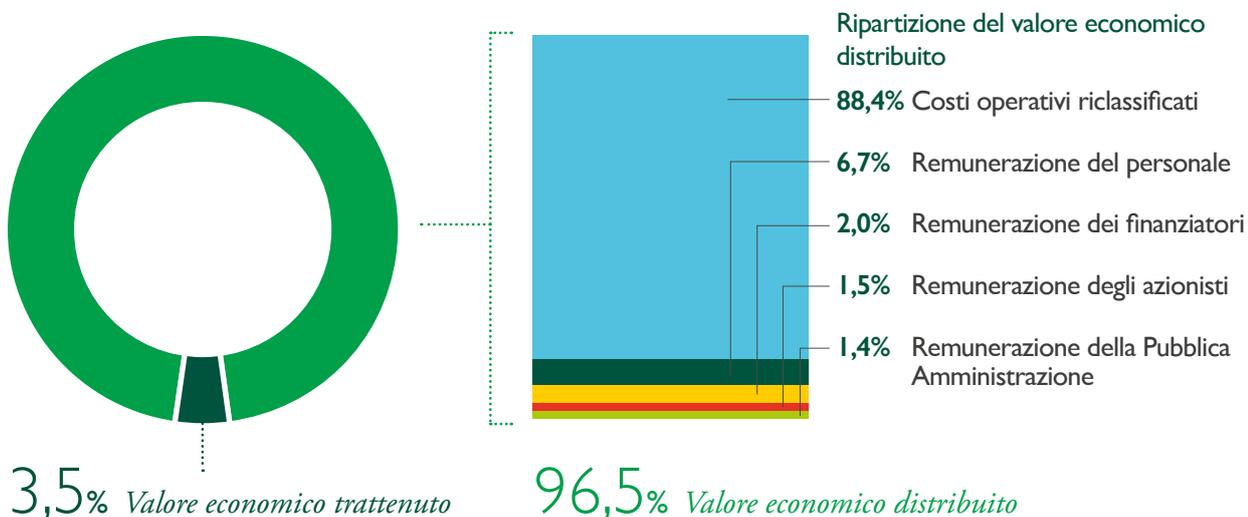
3.5 VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

TABELLA 8 - VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

(in migliaia di Euro)	31.12.2014
Valore economico direttamente generato	1.514.386
Ricavi per vendite - Prodotti finiti	1.082.193
Ricavi per vendite - Merci	376.247
Ricavi per vendite - Diversi	9.040
Ricavi per prestazioni di servizi	-12.099
Affitti attivi	1.866
Altri ricavi della gestione caratteristica	13.816
Altri ricavi e proventi	16.414
Var. rimanenze prodotti, semilavorati e finiti	14.606
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	9.390
Differenze attive di cambio	1.890
Proventi finanziari	1.003
Oneri / Proventi da partecipazioni	20
Valore economico distribuito	1.461.295
Costi operativi riclassificati	1.292.000
Costi per acquisti - materie prime	654.866
Altri costi per acquisti	400.371
Costi per servizi	221.791
Costi per godimento beni di terzi	6.938
Oneri diversi di gestione	8.034
Remunerazione del personale	98.193
Salari e stipendi	71.100
Oneri sociali	21.037
Trattamento di Fine Rapporto	3.824
Altri costi del personale	2.232
Remunerazione dei finanziatori	28.889
Oneri derivati	3.517
Oneri finanziari	25.372
Remunerazione degli azionisti	21.600
Distribuzione dividendi	21.600
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	20.613
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.613
Valore economico trattenuto	53.091
Ammortamenti e svalutazioni	47.862
Risultato di esercizio destinato a riserve	5.229

UN'AZIENDA AD ALTO TASSO DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO AL 31.12.2014



Il valore generato e distribuito (EVG&D) rappresenta il primo indicatore di base del valore che l'impresa ha creato per i propri stakeholder. Nel settore alimentare, per effetto del basso valore aggiunto dei processi di produzione, dell'elevata incidenza delle materie prime e del personale nel conto economico dell'impresa, il valore trasferito all'esterno è particolarmente rilevante. In altri termini, l'attività di impresa di INALCA è considerabile ad alto tasso di sostenibilità economica, essendo il valore distribuito all'esterno particolarmente elevato. Come mostrato dal grafico, il valore economico distribuito rappresenta infatti oltre il 96% del valore complessivo generato da INALCA. La filiera della carne è quindi tra quelle che trasferiscono maggiormente il valore all'esterno, essendo l'incidenza della materia prima agricola particolarmente elevata.

3.6 CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Con Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 14 dicembre 2012, successivamente modificato con decreto del 17/01/2014 n.0000148, INALCA è stata ammessa in qualità di coordinatore nazionale ad un progetto di ricerca denominato So.Fi.A. – Sostenibilità delle Filiere Alimentari – avente per oggetto lo studio per la valorizzazione di alcune tipologie di sottoprodotti ed il miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti con particolare riferimento all'emissione di gas ad effetto serra.

La quota di agevolazione deliberata a favore della società è di Euro 1.624.468,19 (€ 1.070.076,71 credito agevolato e € 554.391,47 contributo nella spesa) di cui euro 1.602.538,19 per il progetto di ricerca e euro 21.930,00 per le attività di formazione. Alla data di redazione del presente Bilancio, le suddette agevolazioni non sono ancora state erogate dall'Ente Pubblico.



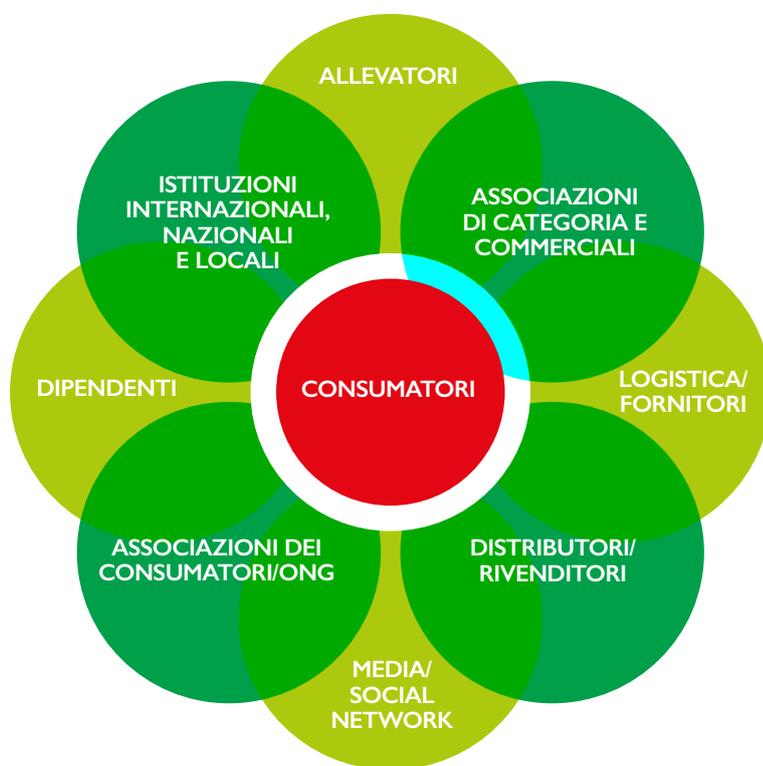
<http://bit.ly/1Q3823j>



4. STAKEHOLDER

4.1 STAKEHOLDER DEL GRUPPO

Nella stesura del suo primo Bilancio, INALCA ha avviato una riflessione sui temi più rilevanti della propria responsabilità sociale, individuando di conseguenza le parti coinvolte e condividendo obiettivi e strategie. Per la redazione del presente rapporto è stata quindi realizzata una prima identificazione di interlocutori interni ed esterni, la cosiddetta mappatura degli stakeholder, ed è stata sviluppata con essi la prima **analisi di materialità** (vedi Cap. 6.2). Con questo termine si intende sostanzialmente l'individuazione di temi concreti e specifici ritenuti prioritari dal contesto esterno in cui opera l'azienda. È proprio da questi confronti che INALCA ha individuato le traiettorie e priorità di azione del suo primo Bilancio.



L'azienda ha identificato i propri stakeholder; tra questi sono stati ricompresi soggetti esterni ed interni all'organizzazione di INALCA, in particolare: clienti e fornitori di rilevante importanza ed impatto nelle scelte operative dell'azienda, organizzazioni di produttori e consumatori, ONG nel campo del benessere animale, esperti del settore, collaboratori interni che, per i particolari ruoli di responsabilità che occupano all'interno di INALCA, possono fornire importanti commenti e spunti di riflessione.

La Coldiretti, con un milione e mezzo di associati, è la principale Organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo. E' uno degli stakeholder di riferimento di INALCA con la quale condivide gli obiettivi di valorizzazione e sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola, nonché l'impegno in politiche attive di tutela del diritto all'informazione ed alla scelta consapevole del consumatore, con particolare riferimento alla trasparenza dei processi produttivi, certificazione dei prodotti agroalimentari e prevenzione delle frodi nel campo agroalimentare.



COLDIRETTI

4.2 DIPENDENTI, COLLABORATORI E PARTNER

Pur concentrando una forte presenza in Italia del proprio personale, il Gruppo continua ad accrescere la propria presenza extra-europea, soprattutto in Africa e in Russia. Sin dal suo sviluppo nel primo stabilimento italiano di Castelvetro di Modena, INALCA si è caratterizzata per una presenza multiculturale e multietnica e per una forte capacità inclusiva e di integrazione.

Il ritratto della comunità sociale che opera all'interno del Gruppo INALCA verrà estesamente ripreso al successivo capitolo 10.

4.3 INALCA E LA COMUNITÀ SCIENTIFICA PER LO STUDIO E LA RICERCA

INALCA collabora organicamente con i seguenti enti scientifici:



SAI - Sustainable Agriculture Initiative Platform è la principale iniziativa dell'industria di *food & beverage*, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in tutto il mondo.



GLOBAL AGENDA FOR SUSTAINABLE LIVESTOCK

Global Agenda for Sustainable Livestock è una partnership tra tutti gli stakeholders del settore zootecnico, impegnati nello sviluppo sostenibile del settore.



Università di Bologna

Dipartimento di Medicina del Lavoro, Ente particolarmente specializzato nelle tecniche di prevenzione di infortuni e malattie professionali negli ambienti industriali.



Ordine Angolano dei Medici Veterinari

In Africa INALCA sostiene progetti di sviluppo rurale in partnership con l'Ordine Angolano dei Medici Veterinari.



Global Roundtable for Sustainable Beef

The Global Roundtable for Sustainable Beef (GRSB) è un'iniziativa globale multi-stakeholder sviluppata per avanzare continui miglioramenti della sostenibilità di tutta la catena del valore del bovino, attraverso la leadership, la scienza, il coinvolgimento e la collaborazione degli stakeholder.



CLAN - Cluster Agrifood Nazionale è una comunità multi-stakeholder che opera per la difesa e l'incremento della competitività della filiera agroalimentare nazionale in tutte le sue componenti, attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica.



Foodbest è una piattaforma tecnologica dedicata all'innovazione nel settore alimentare. L'obiettivo del progetto è quello di costruire il miglior Consorzio europeo nel settore alimentare, in grado di preparare una forte proposta di sostegno all'aumento della richiesta di cibo da parte di una popolazione in continua crescita.



www.omva.loneus.biz

4.4 INALCA E LA COMUNITÀ ECONOMICA

INALCA è membro attivo delle principali organizzazioni internazionali di produttori di carne. Le Associazioni di categoria rappresentano un elemento fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze tecniche e norme riguardanti i mercati internazionali in cui opera l'azienda.

La complessa regolazione economica e sanitaria dei mercati della carne, la continua evoluzione della normativa di settore e le peculiarità specifiche di ogni paese, necessitano infatti di strutture di interfaccia con le istituzioni locali, in grado di affrontare problemi specifici dei produttori nel rispetto dei ruoli e della dialettica istituzionale.

Lo scopo di queste associazioni è quindi quello di rafforzare e sviluppare relazioni organiche Pubblico-Privato e di istituire un sistema trasparente ed efficace di interscambio fra gli operatori economici e le istituzioni.



Assocarni, la principale associazione di categoria, appartenente al circuito di **Confindustria**.



Nella federazione Russa, INALCA partecipa alla **Russian North-West Meat Association (NWMA)**, che racchiude i principali produttori di carni e prodotti agricoli nel Distretto Federale Nord-Ovest della Federazione Russa.



ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di produzione dei salumi (prodotti trasformati di carne suina e bovina) e di macellazione suina.



Tramite Assocarni INALCA è parte dell'**International Meat Secretariat (IMS)**, che rappresenta il settore della carne e dell'allevamento a livello globale.



INALCA è membro dell'**Associazione Nazionale Carne Russa**, che comprende i principali produttori di carne dell'intera Federazione Russa.



www.assocarni.it
www.meat-ims.org

www.natmeat.ru
www.nwmeat.org

www.assica.it



5. LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ

5.1 PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il settore di riferimento è caratterizzato da una catena di fornitura complessa e globalizzata. I fattori critici che ne condizionano lo sviluppo e che costituiscono una minaccia nel medio-lungo periodo sono essenzialmente rappresentati dalla progressiva riduzione ed impoverimento delle aree agricole dei paesi sviluppati, in cui si è verificata una contrazione della produzione, e da una domanda crescente da parte dei paesi in via di sviluppo i quali, affacciandosi alla modernità ed al benessere, richiedono un maggior consumo di proteine animali tra le quali quella bovina è sicuramente la più preziosa.



*Produrre di più
con minori risorse*

INALCA vuole quindi partecipare attivamente alla sfida globale di aumentare la produzione di proteine per una popolazione che cresce. Lo squilibrio tra domanda ed offerta su scala globale ha però determinato negli ultimi anni politiche di produzione aggressive in ambienti non sempre vocati. Pensare al futuro in questo settore significa riportare al centro la questione della sostenibilità nella produzione agricola. Per INALCA, agricoltura sostenibile significa essenzialmente rendere più efficiente il sistema di produzione, riducendo impatti e consumi per unità di produzione: produrre di più con minori risorse.

Le tecniche di produzione sostenibile costituiscono infatti la prima risposta nei confronti dei rischi di sicurezza nell'accesso alle fonti proteiche.

Per essere efficace, la promozione di queste tecniche deve essere accompagnata da una mentalità e cultura aperte

all'innovazione tecnologica focalizzata sui concetti di alta produttività ed efficienza che INALCA promuove e sostiene.

Troppo spesso si dimentica, infatti, che negli ultimi decenni si sono realizzate numerose innovazioni nel campo dell'agricoltura, che hanno permesso un sostanziale aumento dei livelli di produzione ed il contestuale miglioramento della salute degli animali, della sicurezza degli alimenti ottenuti e della qualità ambientale.

In una fase storica di urbanizzazione crescente, essendo il bovino un prodotto della terra, renderlo più sostenibile significa ripensare ad un nuovo contesto rurale per l'uomo, che deve il suo percorso di civiltà anche a questo prezioso animale.

Per queste ragioni INALCA ha avviato una strategia volta alla realizzazione di allevamenti bovini sostenibili, che possano rappresentare un esempio concreto e riproducibile nelle varie aree in cui opera l'azienda.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 7.



*L'uomo e il bovino
uniti da un legame
millenario*

5.2 NUOVI ASPETTI ETICO SOCIALI DEL CONSUMO

Il contesto economico in cui si muove INALCA è quello di un consumatore sempre più attento e sensibile non solo agli aspetti di sicurezza alimentare, che, pur fondamentale, costituisce solo un primo assunto di partenza, ma soprattutto agli **aspetti etico sociali**. In questo contesto, temi di forte sensibilità sociale come il **benessere animale**, declinato anche nel rispetto della **sensibilità tra le varie confessioni religiose**, devono essere considerati un elemento centrale in grado di influenzare significativamente stili e scelte di consumo.

La capacità di differenziare i propri prodotti rappresenta una leva competitiva importante, che deve spingere l'azienda a sviluppare sempre meglio la propria capacità di esprimere, oltre alla qualità tipica riconosciuta ad un prodotto italiano, anche aspetti sociali, sempre più importanti per il consumatore, come l'appartenenza a determinati territori e culture locali. Elementi identitari e di appartenenza sociale che nelle varie comunità di consumatori influenzano le dinamiche di scelta dei prodotti alimentari.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 9.

5.3 PROMOZIONE DI UN CONSUMO CONSAPEVOLE

Un elemento cardine della sostenibilità per INALCA consiste nella promozione di un consumo equilibrato di carne, coerente con i principi fondamentali della dieta mediterranea, come suggeriti dalle principali istituzioni scientifiche dell'alimentazione. In tale ambito, INALCA ha avviato una serie di attività concrete atte a migliorare le conoscenze del consumatore.



*Promuovere
il giusto consumo
di carne in una
dieta equilibrata*

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 9.3.



Graffiti rupestri

5.4 SICUREZZA ALIMENTARE

INALCA affronta il tema della sicurezza alimentare tramite un articolato sistema di regole e procedure aventi lo scopo di definire, gestire e controllare i propri standard a tutti i livelli della *supply chain*.

Al fine di assicurare l'adeguatezza tecnica dei propri sistemi di controllo, INALCA promuove al proprio interno e lungo tutta la filiera l'utilizzo di standard tecnici internazionali volontari.

Il principi fondanti la propria politica in questo campo sono di seguito elencati:

Principio 1	CENTRALITÀ
Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.	
Principio 2	DIMOSTRABILITÀ
Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati, secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti dell'azienda.	
Principio 3	GOVERNANCE
Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificati e formalizzati.	
Principio 4	TRASPARENZA
Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.	
Principio 5	CONTROLLO
Nei criteri di controllo l'azienda utilizza attività di auditing interno, audit esterni di aziende clienti e, dove presenti, audit di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti.	

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 9.1

5.5 BENESSERE ANIMALE

Il tema del benessere animale è fortemente regolamentato da norme comunitarie che intervengono dettagliatamente ed in modo stringente nelle fasi di allevamento, trasporto e macellazione.

Oggi però questo argomento è uscito dall'ambito ristretto degli addetti ai lavori, per diventare un elemento sostanziale del patrimonio etico e valoriale dell'azienda. La capacità di fornire un approccio comune e chiaro a questo problema costituisce quindi un necessario fattore di leadership presso il consumatore.

INALCA ha quindi sviluppato una precisa politica in questo settore, basata su regole operative acquisite dalla partecipazione attiva a tavoli tecnico-scientifici, dalla propria esperienza nel settore e collaborazione con grandi gruppi alimentari con i quali INALCA collabora. L'insieme di regole messe a punto da INALCA si aggiunge alle prescrizioni normative ed esprime una visione integrata di vari mercati ed aree geografiche che hanno culture e sensibilità diverse su questo argomento.

INALCA ha adottato il principio delle "5 libertà" come criterio di ispirazione fondante la propria politica in questo settore unitamente all'impegno per l'utilizzo responsabile degli antibiotici.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 8.



Allevamento Az. Agr. Corticella, Spilamberto (MO)

5.6 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La decisione di INALCA di realizzare il primo Bilancio di Sostenibilità, è nata dall'esigenza dell'azienda di approfondire meglio le istanze dei propri stakeholder.

Per la predisposizione del suo primo Bilancio, INALCA si è confrontata attivamente con i propri stakeholder: associazioni di consumatori e di produttori, clienti, dipendenti e collaboratori, Enti di ricerca e ONG (Organizzazioni Non Governative).

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 6.

5.7 SFIDE AMBIENTALI

La complessità delle istanze sociali che stanno alla base di questo settore, richiedono ad INALCA una forte capacità di risposta sui temi strettamente ambientali, soprattutto il contenimento delle emissioni di anidride carbonica, dei consumi di materie prime, quali acqua ed energia, e la corretta gestione del suolo agricolo.

In questa direzione INALCA ha avviato progetti al proprio interno e lungo la *supply chain* volti a promuovere l'efficienza energetica, la promozione di fonti rinnovabili, il trasferimento a monte di pratiche per l'agricoltura sostenibile.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 12.



Impianto di Biogas, Ospedaletto Lodigiano (LO)

5.8 ADOZIONE DI PROCESSI DI RECUPERO SCARTI SECONDO I CRITERI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Sulla base dei principi dell'economia circolare, riteniamo che il recupero e la valorizzazione degli scarti e sottoprodotti lungo tutta la filiera, oltre a generare maggior valore per l'impresa, contribuisca al miglioramento complessivo della sostenibilità nel settore delle carni.

Il modello di business di INALCA, basato sull'integrazione produttiva lungo la *supply chain*, apre a possibilità particolarmente ampie in questo settore, sino a orientare i processi dell'azienda verso il pieno recupero e trasformazione di scarti e sottoprodotti, senza più alcuna materia che possa realmente considerarsi come irrecoverabile.

Il tema del recupero scarti e sottoprodotti è ripreso al capitolo 12.8.



5.9 LINEE DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2015 - 2020

In questo scenario, INALCA ha individuato le seguenti direttrici di azione a breve e medio periodo:

1) COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Consapevole della complessità della filiera bovina e della necessità di giocare in squadra, INALCA ha individuato come azione principale il coinvolgimento progressivo dei propri stakeholder nell'adozione di pratiche di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a clienti, consumatori, istituzioni e soprattutto mondo agricolo. A tal fine, INALCA intende consolidare collaborazioni crescenti ed organiche con le Organizzazioni Agricole per diffondere i principi e le tecniche riguardanti la sostenibilità nel settore dell'allevamento.

2) PROMOZIONE DI UNA DIETA EQUILIBRATA

INALCA ritiene che la promozione di uno stile di consumo equilibrato e consapevole, basato sui criteri della dieta mediterranea, rappresenti l'elemento centrale della propria responsabilità sociale. In questo senso, INALCA intende promuovere tavoli tecnici e strumenti innovativi di comunicazione atti ad educare il consumatore sull'importanza di una dieta varia e su stili di consumo conformi alle indicazioni del mondo scientifico.

3) RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

INALCA ha individuato gli impatti ambientali prioritari sui quali intende agire con azioni di breve e medio periodo. In particolare le azioni sono atte a ridurre l'impronta di carbonio dei propri prodotti tramite azioni rivolte alla propria *supply chain*, al miglioramento dell'efficienza energetica dei combustibili di origine fossile, all'aumento della quota energetica ottenuta da fonti rinnovabili.

Al fine di avviare un confronto oggettivo e trasparente con gli stakeholder sugli effettivi impatti e consumi dei propri prodotti, INALCA promuove studi di Life Cycle Assessment (LCA) e dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).

4) ADOZIONE DI STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA CORRETTEZZA ED INTEGRITÀ DELLE RELAZIONI COMMERCIALI

INALCA ha adottato il proprio codice di condotta commerciale nell'ambito del modello organizzativo aziendale (www.inalca.it). Tramite l'adozione del proprio codice e delle relative procedure di controllo, INALCA intende prevenire i comportamenti non rispettosi dei propri principi etici, nonché delle leggi e regolamenti riguardanti le pratiche commerciali e la concorrenza dei mercati in tutti i paesi in cui opera l'azienda. Queste attività sono in corso di sviluppo anche nelle regioni di Russia e Africa.

A tal fine, INALCA promuove e sostiene, per il tramite delle proprie Associazioni di settore, le organizzazioni che hanno come fine la lotta alla criminalità ed illegalità nel settore agroalimentare.

5) SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI ALIMENTARI SOSTENIBILI

La sfida etica di aumentare la produzione di cibo per soddisfare l'incremento costante della popolazione mondiale, mantenendo in equilibrio le risorse naturali del pianeta, viene colta da INALCA, che ritiene prioritaria l'individuazione e lo sviluppo di nuovi processi aziendali che consentano di aumentare il grado di utilizzo della materia prima destinata alla produzione di alimenti, privilegiando sistematicamente la produzione di cibo rispetto ad altre possibili destinazioni ed utilizzi diversi da quello propriamente alimentare. In questo campo, INALCA ha avviato alcuni progetti di ricerca volti a migliorare la valorizzazione di proteine nobili ed altri nutrienti dai propri sottoprodotti, per produrre nuovi semilavorati destinati all'industria alimentare, farmaceutica e mangimistica.

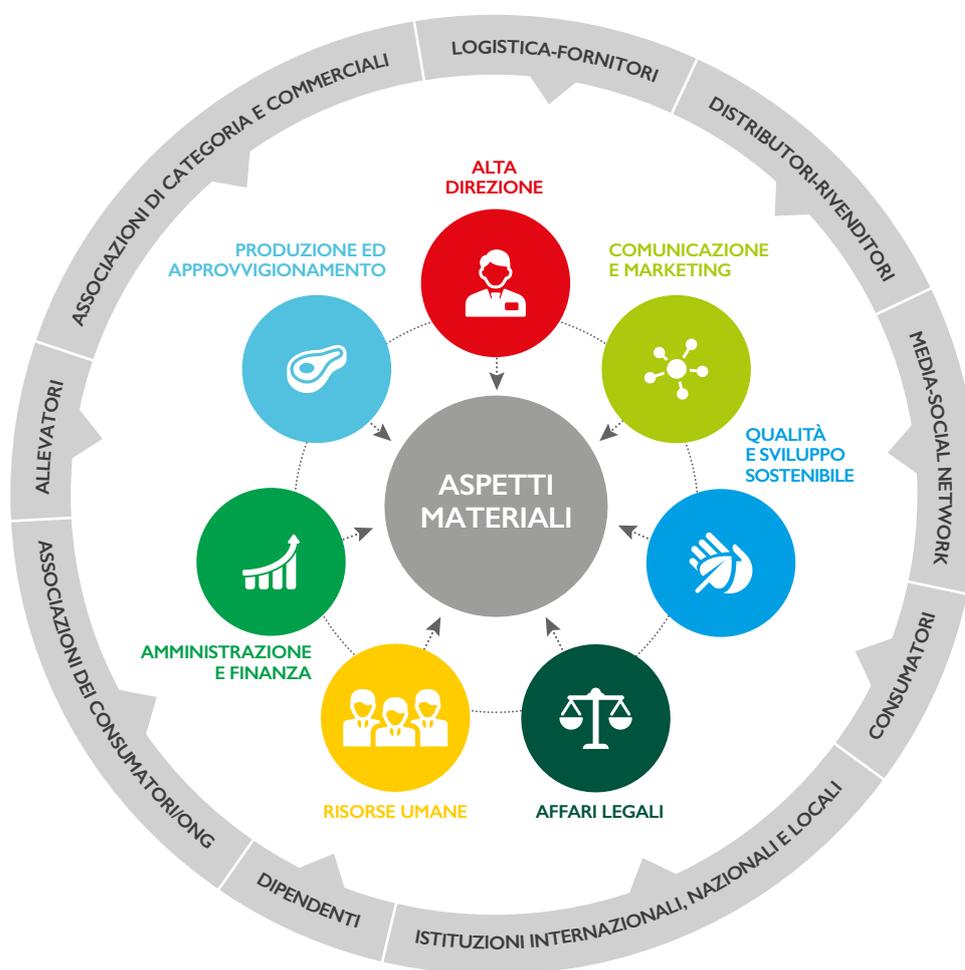


Sala disosso, Castelvetro di Modena (MO)

6. STAKEHOLDER ENGAGEMENT, APPLICAZIONE DEGLI ASPETTI MATERIALI

6.1 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento dei propri stakeholder, INALCA ha organizzato incontri con i vari soggetti esterni, in cui sono stati valutati e ponderati i principali temi riconducibili alla sostenibilità nel settore bovino quali ad esempio: nutrizione, sicurezza dei prodotti, aspetti etici legati all'approvvigionamento delle materie prime agricole, rispetto dell'ambiente, benessere animale, etc. Al proprio interno INALCA ha inoltre organizzato riunioni e *focus group* sugli stessi temi atti a raccogliere le valutazioni specifiche delle persone chiave identificate nei principali settori aziendali.



Un ulteriore sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente di sostenibilità del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricoli.

Tra queste, **GRSB**, **SAI Platform** e **Coldiretti**, alle quali INALCA partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende del settore, mondo scientifico e stakeholder, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili in campo bovino, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della *supply chain*.

6.2 METODOLOGIA

Per l'analisi della materialità, INALCA, ha individuato gli argomenti da sottoporre ai propri stakeholder esterni ed interni e li ha raccolti in una check-list. L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholder è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI G4 (G4 Sustainability Reporting Guidelines "Reporting Principles and Standard Disclosures", G4 "Sustainability Reporting Guidelines – Implementation Manual", G4 Sector Disclosures – "Food Processing"), integrata da elementi derivanti dalla partecipazione di INALCA ad associazioni settoriali e piattaforme tecnologiche.

Gli stakeholder coinvolti sono stati individuati tenendo conto dei seguenti principi:

- **Influenza:** stakeholder che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA
- **Prossimità:** stakeholder con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente
- **Dipendenza:** stakeholder che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività di INALCA e dalle sue operazioni in termini economici o finanziari
- **Rappresentatività:** stakeholder che attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori elementi di riferimento per l'individuazione dei temi di confronto sono stati i principi e valori di INALCA ed i numerosi codici di condotta sottoscritti da INALCA nell'ambito della propria filiera (vedasi anche capitolo 7.2). A seguito dell'individuazione degli argomenti da affrontare con gli stakeholder, sono state avviate sessioni di confronto individuali o tramite *focus group* e sono stati raggruppati i risultati della discussione nelle *check list* di raccolta dati, unitamente ad una ponderazione su una scala di valore a 5 classi, attribuita dallo Stakeholder a ciascun argomento.

Nella tabella 9 seguente viene descritto il significato attribuito ad ogni scala di valore:

TABELLA 9 - CRITERI DI PONDERAZIONE ADOTTATI PER L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Valore	Significato
0-1	Il tema esaminato è ritenuto di importanza non prioritaria o, se ritenuto rilevante, è comunque correttamente ed efficacemente affrontato e gestito da INALCA.
1-2	Il tema esaminato assume una certa rilevanza, è adeguatamente affrontato e gestito da INALCA e potrebbe essere oggetto di ulteriori miglioramenti non sostanziali e non prioritari.
2-3	Il tema esaminato è importante, è già affrontato da INALCA e può essere oggetto di ulteriori miglioramenti.
3-4	Il tema esaminato è molto importante e, pur essendo affrontato da INALCA, necessita di ulteriori miglioramenti o integrazioni.
4-5	Il tema affrontato è estremamente importante e necessita di uno sforzo continuo e costante da parte dell'azienda per intercettare le aspettative degli stakeholder.

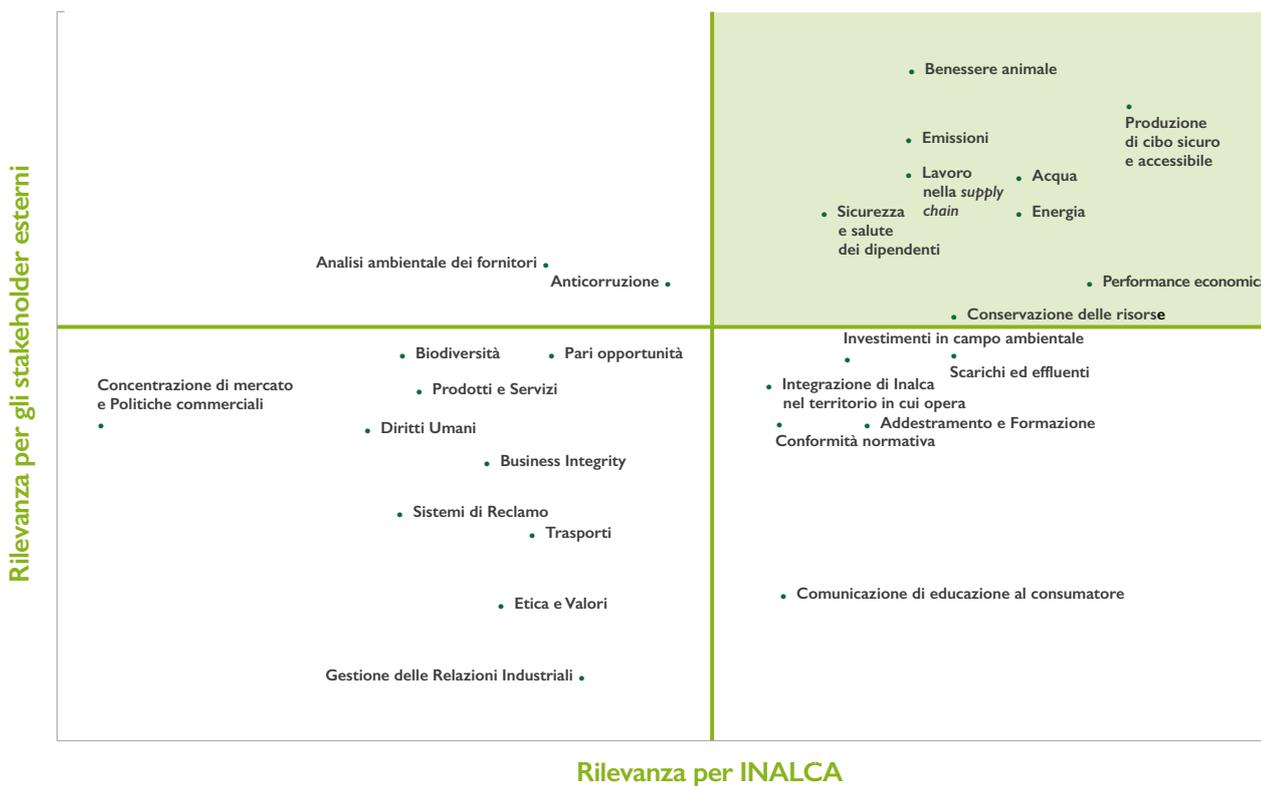
Nelle aree geografiche di Africa e Russia, la raccolta dati e la gestione degli incontri e *focus group* è stata affidata ai direttori delle aziende e stabilimenti produttivi, supportati dal responsabile del progetto.

6.3 MATRICE DI MATERIALITÀ

La tabella seguente riassume e schematizza i risultati dell'analisi di materialità effettuata da INALCA. Gli argomenti ritenuti materiali sono quelli che, in base alla tabella 9 precedente, hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,5 fra i soggetti intervistati e compaiono nel riquadro in alto a destra. È su questi argomenti che INALCA ha attribuito priorità di intervento.

TABELLA 10 - RISULTATI DELLE ANALISI DI MATERIALITÀ

Sulla base della metodologia illustrata al paragrafo precedente è stata elaborata la seguente matrice di materialità.





*Linea di confezionamento sottovuoto,
Castelvetro di Modena (MO)*

7. SUPPLY CHAIN

7.1 DESCRIZIONE DELLA SUPPLY CHAIN

La *supply chain* di INALCA è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. Nei paragrafi seguenti abbiamo descritto le questioni più rilevanti della nostra *supply chain* e le principali differenze tra le varie regioni in cui opera INALCA.

ITALIA

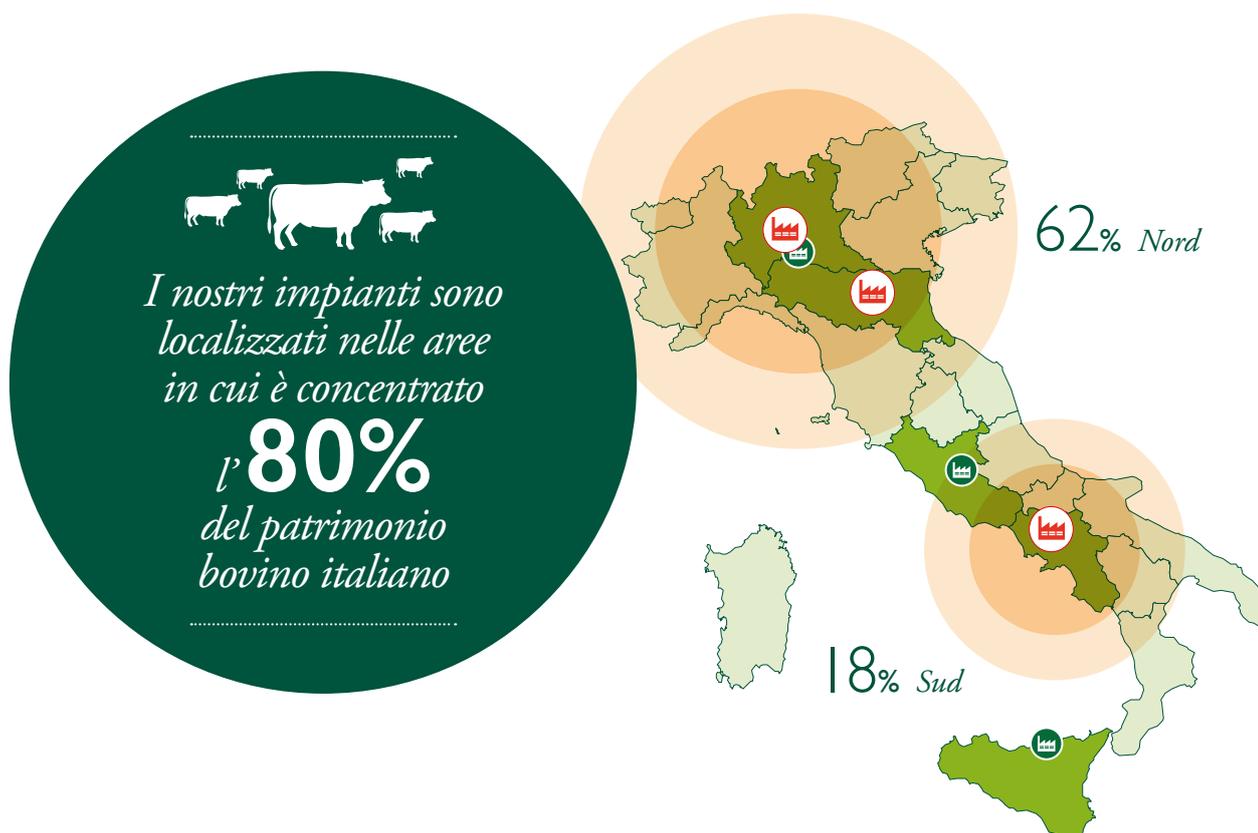


GLI ALLEVAMENTI E LE PRATICHE AGRICOLE

I nostri allevamenti sono ubicati in Italia. L'Italia si caratterizza per un allevamento bovino sviluppato da secoli prevalentemente in stalla. Il nostro Paese non dispone infatti di grandi pascoli, ma possiede nella pianura padana un terreno tra i più fertili al mondo, in grado di produrre alimenti ad alto valore nutritivo. In questa regione è infatti concentrato oltre il 60% del patrimonio bovino nazionale. Nel caso degli animali da latte, l'allevamento si sviluppa prevalentemente in stalla. Nel caso invece degli animali da carne, l'allevamento in stalla segue ad una fase precedente in cui l'animale cresce e viene svezzato al pascolo.

Il modello italiano di allevamento si basa quindi sul grande valore nutritivo dei mangimi che è in grado di produrre e che consente una crescita equilibrata in tempi più rapidi rispetto all'allevamento al pascolo, tipico invece dei Paesi nordeuropei.

DENSITÀ BOVINA PER AREA IN ITALIA



Allevamento in stalla o al pascolo?

Nel caso dell'allevamento in stalla, gli ambienti sono progettati per consentire idonee superfici per capo allevato, che consentano all'animale di potersi coricare e disporre in ogni momento di acqua e mangimi.

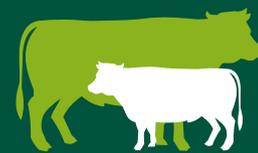
Dal punto di vista del benessere animale, possiamo distinguere fra allevamento in stalla e al pascolo: il modello di allevamento in stalla rispetto all'allevamento al pascolo ha caratteristiche e regole diverse, ma sono entrambi adeguati e rispondono ad esigenze di allevamento che derivano dalle caratteristiche del territorio e dalla fertilità dei suoli. Nel caso dell'allevamento in stalla il controllo dell'animale è più preciso e puntuale: gli animali vengono infatti controllati almeno due volte al giorno, con la possibilità di cogliere immediatamente problemi di varia natura connessi, ad esempio, a patologie incipienti, malesseri, o problemi nutrizionali. È quindi possibile intervenire immediatamente e, se necessario, separare e ricoverare l'animale nelle infermerie per le cure del caso. L'allevamento in stalla, inoltre, consente più facilmente la prevenzione di malattie infettive per gli altri animali e l'uomo, aspetto importante soprattutto in ambienti fortemente antropizzati.

Nel caso dell'allevamento in stalla, l'animale ha riparo dalle intemperie e da eventuali predatori, aspetto importante soprattutto nel caso di animali giovani o nei momenti del parto. Anche l'alimentazione viene calibrata con più precisione e modulata a seconda delle esigenze specifiche dei singoli gruppi e della fase di crescita. È un allevamento che richiede conoscenze nutrizionali, veterinarie e tecnologiche, che comportano una forte competenza professionale dell'allevatore. In ultimo, l'allevamento in stalla necessita di tecnologie evolute per la gestione delle deiezioni le quali, soprattutto in ambienti fortemente antropizzati come la pianura padana, sono recuperate per produrre energia verde mediante la produzione di biogas, risparmiando combustibili fossili. Nel caso dell'allevamento al pascolo, tipico dei paesi nordeuropei o americani a bassa intensità abitativa e che dispongono di ampie superfici agricole, l'animale viene lasciato allo stato brado per gran parte del suo periodo di allevamento. In questo caso, l'animale ha più libertà di movimento, i cicli produttivi si allungano, essendo meno nutriente l'alimentazione fornita dal pascolo, e sussiste meno controllo in caso di malattie o problemi di sorta.

Oltre all'allevamento in stalla, il modello di filiera integrata adottato da INALCA per la produzione di animali da carne prevede una combinazione dei due sistemi, ossia una prima parte in cui l'animale vive al pascolo in un contesto di allevamento estensivo ed una seconda in cui l'animale termina il proprio ciclo in stalla con un tipo di alimentazione più nutriente ed energetica rispetto alla fase al pascolo.

Per questo modello integrato e sostenibile di produzione è però necessario reintrodurre negli allevamenti la cosiddetta linea vacca vitello. Di cosa si tratta?

La linea vacca vitello è un tipo di allevamento in cui il vitello nasce nella medesima azienda agricola che effettuerà le fasi successive di allevamento. Può sembrare un aspetto trascurabile, invece è l'elemento di partenza per riportare l'azienda agricola alla sua dimensione rurale e implementare un tipo di allevamento in cui gli animali sviluppano al meglio le caratteristiche specifiche per adattarsi ad un determinato territorio.



*Linea
Vacca Vitello*



I FORNITORI DI CARNI



Analogamente agli allevamenti, anche i nostri fornitori di carni hanno provenienze e caratteristiche diverse a seconda della tipologia di animali che producono e quindi della destinazione d'uso delle relative carni. Possiamo identificare tre diverse categorie:

- Per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le carni in scatola prodotte in Italia, INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione si avvale anche di altri impianti nazionali, di piccole dimensioni, in una logica di valorizzazione della filiera bovina italiana destinata a un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina che viene consumata prevalentemente nel nostro paese.
- Per la produzione di hamburger surgelati prodotti in Italia ma destinati a vari mercati esteri, INALCA utilizza, oltre alla carne proveniente dai nostri allevamenti nazionali, anche carni ottenute da impianti europei, soprattutto nel caso in cui il prodotto sia destinato al mercato comunitario.
- Per la produzione di un prodotto tipicamente internazionale, di cultura anglosassone e destinato prevalente alla ristorazione specializzata, INALCA distribuisce le tipiche carni americane, come la *T-Bone steak*, prodotte nei più importanti stabilimenti esteri specializzati in questi prodotti, gli stessi che forniscono i grandi ristoranti negli USA o in Australia. In questo caso, però, INALCA effettua solo un'attività di distribuzione senza alcuna trasformazione industriale.

Per quanto riguarda il comparto suino, il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carni legati ai prodotti ad indicazione geografica o denominazione protetta (IGP, DOP) prevalentemente destinati al mercato nazionale.

Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni di provenienza comunitaria.



I FORNITORI DI INGREDIENTI ALIMENTARI

Oltre alle carni, INALCA si avvale di fornitori di ingredienti diversi dalle carni come aromi, verdure e farine. In questo caso, più che un principio di prossimità, il criterio di selezione si basa sull'efficacia dell'ingrediente alimentare rispetto allo standard qualitativo ed organolettico previsto da INALCA per ogni prodotto immesso sul mercato.

I FORNITORI DI IMBALLAGGI



INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone per il confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio utilizzati invece per le carni in scatola.

Il criterio di selezione dei fornitori di imballaggi si basa su 3 principi:

- **competenza tecnica;**
- **capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;**
- **esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.**

Il processo di innovazione si sviluppa essenzialmente sulle seguenti traiettorie:

- **plastica: riduzione degli spessori, utilizzo di plastica riciclata, introduzione progressiva del PET, ossia di un materiale leggero, sicuro, inerte, che contribuisce a ridurre le emissioni di anidride carbonica;**
- **carta: riduzione delle grammature e sostituzione delle composizioni vergini con carta riciclata.**

In questi percorsi di miglioramento della sostenibilità dei materiali di imballaggio, la partnership del fornitore e la condivisione di obiettivi comuni sono elementi essenziali per il conseguimento di risultati concreti.

RUSSIA

Per la produzione di hamburger nella Federazione Russa, effettuata nello stabilimento di Odintsovo (Mosca) dalla controllata Marr Russia, la disponibilità di carne da impianti locali non è ancora sufficiente, per cui si utilizzano fornitori provenienti da diversi Paesi Euroasiatici o americani. Grazie all'apertura dello stabilimento di macellazione e lavorazione carni inaugurato nella città di Orenburg, a breve anche nella Federazione Russa INALCA adotterà una filiera integrata locale, analogamente a quanto già effettuato in Italia. Conseguentemente alla rapida crescita del sistema produttivo russo, INALCA utilizza, ove possibile, fornitori locali per alcune tipologie di ingredienti utilizzati nella trasformazione industriale e privilegia gli stessi per i prodotti destinati alla distribuzione.



Stabilimento di Odintsovo - Mosca (Russia)

AFRICA

In Africa, invece, non è al momento possibile utilizzare fornitori locali di alimenti. Le attività di selezione dei fornitori si basano sostanzialmente sulla conformità alle normative internazionali vigenti nel continente africano, FAO - Codex Alimentarius in particolare, e soprattutto all'adesione ai valori di condotta commerciale di INALCA.



Stabilimento INALCA - Luanda (Angola)

CLIENTI E CONSUMATORI

INALCA opera a tutti i livelli con le più grandi catene multinazionali del cibo, come con i piccoli operatori locali. Nei processi di trasformazione industriale i grandi clienti hanno consentito una crescita delle competenze del Gruppo, soprattutto nei sistemi di controllo della qualità, sicurezza e nel settore energetico ambientale.

Lavorando con i piccoli clienti, legati sia alle attività di trasformazione che di distribuzione, INALCA ha invece acquisito una maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità, in particolare al valore degli aspetti sociali e diverse esigenze dei territori in cui opera. È anche su questa spinta che il Gruppo ha intrapreso il suo primo Bilancio di Sostenibilità.

7.2 CODICI DI CONDOTTA

INALCA ha pubblicato il proprio codice etico e di condotta commerciale nell'ambito del modello organizzativo aziendale (www.inalca.it).

INALCA a sua volta ha sottoscritto analoghi codici di condotta nella propria *supply chain* nel campo della responsabilità sociale, ambientale e nella condotta commerciale.

Sistematiche attività di verifica ispettiva interna ed esterna vengono svolte per assicurare la compliance ai principi contenuti in questi documenti.





8. BENESSERE ANIMALE

8.1 LE CINQUE LIBERTÀ

Il principio delle “Cinque libertà” costituisce il criterio base di ispirazione che INALCA ha adottato per la fase di allevamento.

LE CINQUE LIBERTÀ



Sulla base di questi principi generali di ispirazione, INALCA, in accordo con esperti veterinari, piattaforme tecnologiche, clienti e partner particolarmente sensibili a questo tema, ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale.

Per la corretta gestione del benessere animale, INALCA si avvale di un team di veterinari che aggiorna e sviluppa queste regole in tutte le fasi della *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione.

Questo complesso di regole e procedure costituisce un completo sistema di gestione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed auditing, in collegamento con le Associazioni agricole.



IN RETE

In tale contesto INALCA ha elaborato un proprio criterio di gestione del benessere animale in allevamento, disponibile nel proprio sito internet al seguente indirizzo: bit.ly/1FD6FBn

8.2 USO RESPONSABILE DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

Un aspetto di particolare rilevanza è costituito dall'uso responsabile del farmaco veterinario. Il fenomeno dell'antibiotico resistenza dovuto ad un utilizzo incontrollato degli antibiotici nelle produzioni animali rappresenta infatti una minaccia per la salute, sia dell'uomo, che degli animali stessi.

È un tema complesso per un'azienda che opera in diverse aree geografiche, ciascuna con differenti sistemi e regolamentazioni in materia. Pur nella consapevolezza che in questo contesto un approccio univoco al problema non è di semplice attuazione, INALCA ha individuato alcune direttrici operative che ritiene applicabili a tutti i livelli ed in ogni area geografica in cui opera.

I criteri adottati da INALCA per l'uso responsabile del farmaco veterinario sono quindi i seguenti:

Classificazione dei trattamenti veterinari e loro definizione:

- 1) **trattamenti curativi, definiti come “Terapia”:** il trattamento di un animale o gruppo di animali che seguono ad una diagnosi clinica effettuata da un medico veterinario;
- 2) **trattamenti di controllo, definiti come “Metafilassi”:** i trattamenti di un gruppo di animali effettuati dopo la diagnosi clinica di malattia ed aventi lo scopo di prevenirne la diffusione negli animali a stretto contatto, o che comunque hanno un considerevole rischio di contrarre, o aver già contratto a livello sub clinico, la malattia;
- 3) **trattamenti preventivi, definiti come “Profilassi”:** il trattamento di uno o più animali, prima che mostrino segni clinici di malattia infettiva al fine di prevenire l'insorgere della malattia stessa.

I trattamenti possono avere esclusivamente queste tre finalità e non possono in ogni caso essere utilizzati per aumentare le performance di crescita degli animali.

In merito alla scelta dei principi attivi, INALCA promuove l'adozione di pratiche agricole volte alla riduzione d'uso degli antibiotici, con particolare riferimento alle categorie definite di importanza critica in medicina umana da parte del WHO (World Health Organization).

In merito ai criteri di uso, INALCA richiede che l'antibiotico ed il farmaco scelto sia registrato espressamente per la specie bovina, venga acquistato solo a seguito di ricetta veterinaria e venga utilizzato nelle quantità e tempi espressamente indicati nella posologia d'uso; diverse modalità d'utilizzo possono essere indicate solo dal veterinario d'azienda.

INALCA ritiene che il percorso di miglioramento in questo settore non possa basarsi esclusivamente sull'imposizione di regole tecniche e di controlli sul campo, ma debba realizzarsi prevalentemente attraverso l'adozione di pratiche di trasferimento tecnologico volte ad introdurre soluzioni concrete per la riduzione del farmaco veterinario e la valorizzazione di “*case history*” e testimonianze di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo in questo campo.

A tal fine, INALCA ritiene importante anche la collaborazione con industrie farmaceutiche impegnate nella ricerca di soluzioni di cura degli animali alternative agli antibiotici.



WHO: bit.ly/1Ow9GJU

9. CLIENTI E CONSUMATORI

9.1 QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

9.1.1 PRINCIPI E METODI

La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA. La lunga presenza di INALCA su mercati particolarmente severi da questo punto di vista, quali ad esempio Unione Europea, Federazione Russa, USA, Canada e Giappone e l'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare.



La sicurezza alimentare costituisce il prerequisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA.

L'insieme di queste misure può essere genericamente definito come "Autocontrollo", che si attua attraverso azioni di tipo generale e di tipo particolare, entrambe sistematicamente applicate per il controllo completo e costante dell'attività produttiva. Le "Misure di tipo generale" sono rappresentate da norme comuni che valgono per tutte le aree di lavorazione e sono inerenti all'igiene degli operatori, dei locali, delle attrezzature, dei processi e dei prodotti, nonché alle azioni di verifica dell'applicazione di tali norme. Lo scopo di tali misure è quello di assicurare il mantenimento e controllo delle idonee condizioni igieniche del personale operativo, dei processi, dei prodotti, degli ambienti, delle attrezzature.

Le "Misure di tipo particolare" sono definite per ciascuna tipologia di processo produttivo e mirano all'identificazione, valutazione e controllo di specifici pericoli di tipo biologico, chimico e fisico, ritenuti significativi per la sicurezza alimentare dei prodotti. I pericoli vengono valutati secondo i principi previsti, sia dalla normativa europea, o degli altri paesi di destinazione dei prodotti, sia dal WHO/FAO, generalmente riconosciuto come "Codex Alimentarius".

Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie alla identificazione, eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare.

9.1.2 SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÀ

L'efficacia e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di identificazione e rintracciabilità dei prodotti costituisce un elemento fondamentale per fornire efficacia ad ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore.

Analogamente a tutti gli elementi della sicurezza alimentare, anche in questo campo INALCA si sottopone a controlli esterni volti a verificare la veridicità, trasparenza ed accessibilità di tutte le informazioni riguardanti i prodotti immessi sul mercato.



IT 001

1° nell'etichettatura volontaria delle carni bovine in Italia (Reg. CE 1760/2000)



9.1.3 ADOZIONE DI STANDARD TECNICI VOLONTARI

Il sistema messo in atto da INALCA per la qualità e la sicurezza alimentare è conforme ai principali standard volontari internazionali in materia, un vero e proprio linguaggio comune adottato su scala internazionale che, sulla

TABELLA II - STANDARD ADOTTATI DA INALCA NELLA QUALITÀ, SICUREZZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

STANDARD TECNICI		
Area tematica	Titolo	Norma tecnica
SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	International Food Standard	IFS
	British Retail Consortium	BRC
	Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova	ISO/IEC 17025
	Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare	ISO 22000
	Sistemi di gestione della sicurezza alimentare elaborati da aziende leader di mercato	Standard Privati
	Sistema per la Gestione della Qualità	UNI EN ISO 9001
	Etichettatura facoltativa dei prodotti e comunicazione al consumatore	Regolamento CE 1760/2000
	Claims di prodotto	Certificazioni volontarie
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Sistemi di Gestione Ambientale	ISO 14001
	Dichiarazione Ambientale di prodotto	EPD®
RESPONSABILITÀ SOCIALE	Salute e sicurezza dei lavoratori	OHSAS 18001
	Modello organizzativo per la prevenzione di comportamenti non corretti	D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese
	Codici di condotta elaborati da aziende leader del mercato	Codici esterni volontari di comportamento etico
RESPONSABILITÀ ECONOMICA, SOCIALE, AMBIENTALE	Sostenibilità	Linee guida G4 Sustainability Reporting Guidelines Sector Disclosures "Food Processing" GRI

base di controlli indipendenti, conferma l'efficacia delle azioni messe in atto da INALCA in questo campo. L'uso di sistemi certificati verificati da terzi viene esteso anche per supportare *claims* di prodotto.

	ITALIA									RUSSIA	
	INALCA				FIORANI & C	REALBEEF	ITALIA ALIMENTARI			MARR RU	INALCA
	Ospedaletto Lodigiano (LO)	Castelvetro di Modena (MO)	Rieti	Capo d'Orlando (ME)	Piacenza	Flumeri (AV)	Postalesio (SO)	Gazoldo degli Ippoliti (MN)	Busseto (PR)	Odintsovo	Orenburg
			●	○	○		●	●	●	●	
	●	●				●	●	●	●		
		●									
											○
	●	●						●	●	●	○
	●	●	●				●	●	●		
	●	●		●	●	●					
	●	●	●								
	●	●	●							●	
	●	●									
	●	●	●	●							
	●	●	●	●				●	●	●	
	●	●	●	●	●			●	●	●	
	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○

○ ○ ○ Applicazione in corso

9.2 COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Il processo di definizione dell'etichettatura dei nostri prodotti e della comunicazione promozionale e pubblicitaria ai consumatori viene verificato secondo specifiche procedure interne che coinvolgono più soggetti aziendali:

- 1) **individuazione in schede tecniche delle principali informazioni sul prodotto, quali gli aspetti nutrizionali, le caratteristiche delle materie prime utilizzate, le istruzioni per la conservazione e l'uso, l'eventuale conformità ad alimentazioni particolari, come ad esempio quella riguardante le persone celiache;**
- 2) **definizione dei contenuti dell'etichetta, grafica del packaging, verifica di eventuali *claim* commerciali, riportati sul prodotto o sulla relativa comunicazione promozionale e pubblicitaria.**

L'approvazione di tutti i materiali di comunicazione passa attraverso un processo a tappe definite, che coinvolge in modo sequenziale le funzioni aziendali Marketing, Qualità e Affari Legali. Il prodotto oggetto di comunicazione ottiene una completa carta di identità aziendale, contenente tutte le informazioni sugli aspetti nutrizionali, compositivi, d'uso e, più in generale, su ogni aspetto che viene comunicato al consumatore.

Anticipando un percorso già avviato dalle principali legislazioni alimentari, INALCA adotta sistematicamente l'etichettatura nutrizionale dei prodotti e certificazioni volontarie a sostegno di *claim* di prodotto, con particolare riferimento alla comunicazione sull'origine e provenienza delle carni utilizzate.



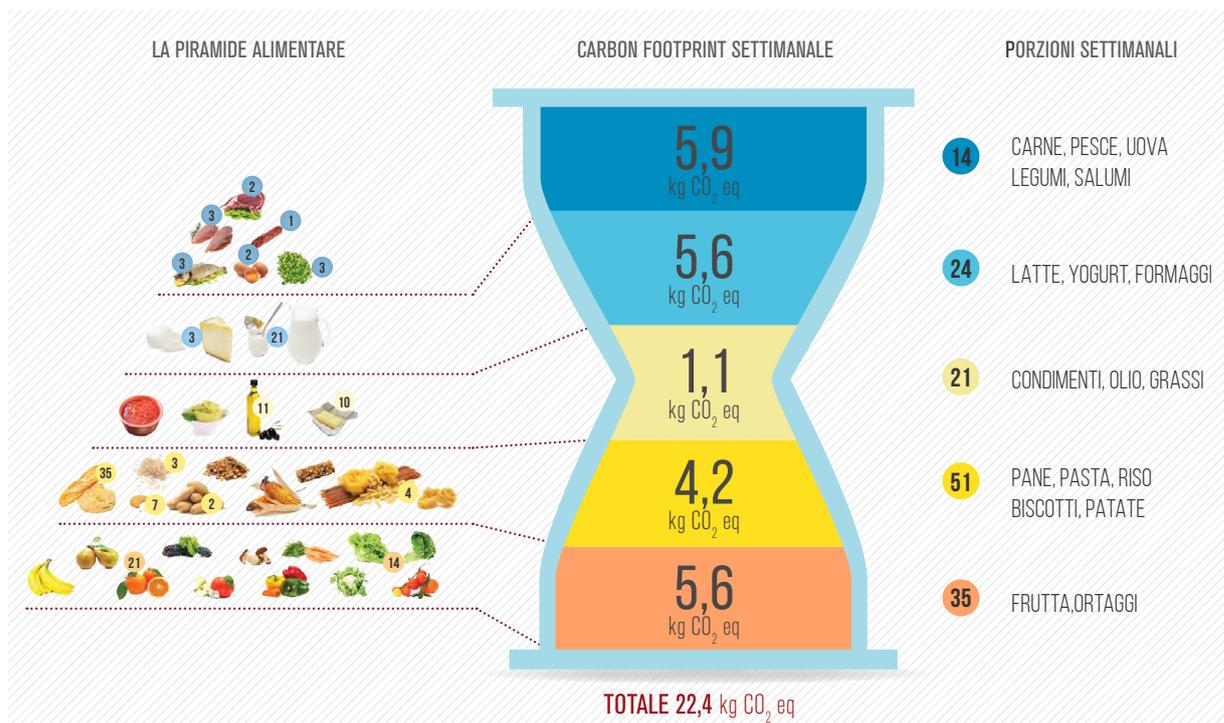
9.3 PROMOZIONE DI UN CONSUMO EQUILIBRATO

“LA CLESSIDRA AMBIENTALE”

INALCA ritiene che una comunicazione responsabile di prodotto non possa esimersi dalla promozione contestuale di un consumo sano ed equilibrato, in linea con le indicazioni nutrizionali fornite dai principali Enti di ricerca e conforme ai principi della dieta mediterranea.

INALCA ha condiviso, con la propria Associazione di Categoria, la promozione del primo rapporto sulla sostenibilità delle carni in Italia. Tale rapporto ha messo in evidenza come un consumo di carne equilibrato costituisca anche un contributo fondamentale per la tutela della salute delle persone e non determini impatti significativi sull'ambiente. Il rapporto ha inoltre evidenziato come il consumo pro capite reale di carne in Italia sia quasi allineato con le porzioni indicate dall'INRAN (oggi CREA), secondo i dati di consumo più recenti. Partendo da tutti i presupposti sopra indicati è nata la Clessidra Ambientale che mostra graficamente come mangiare carne in maniera equilibrata sia sostenibile per la salute e per l'ambiente.

Sul sito di “Carni Sostenibili” è possibile visionare il rapporto completo.



10. LE NOSTRE PERSONE

Il valore cardine in cui si identifica la comunità di INALCA è costituito primariamente dalla ricerca costante dell'eccellenza nella produzione e distribuzione alimentare per i propri clienti e consumatori, ossia il cuore della propria attività di impresa. Il concetto di eccellenza non si deve intendere solo come eccellenza di prodotto o di servizio, ma estendersi agli aspetti sociali: Integrità ed Onestà nei rapporti commerciali, Responsabilità nei confronti del mercato, Rispetto ed Equità nelle relazioni fra colleghi e collaboratori. L'Organismo di Vigilanza, costituito nell'ambito del modello organizzativo aziendale, è il soggetto principale che sostiene, promuove e controlla il rispetto concreto di questi principi di comportamento quotidiano dei dipendenti e collaboratori. Questo stesso Organo è preposto anche alla valutazione di eventuali reclami di dipendenti sulle condizioni di lavoro e forme di discriminazione, ed opera sulla base di specifici flussi informativi.

10.1 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Pur mantenendo la propria principale presenza in Italia in termini di personale ed attività produttiva, INALCA continua ad accrescere la sua presenza all'estero.

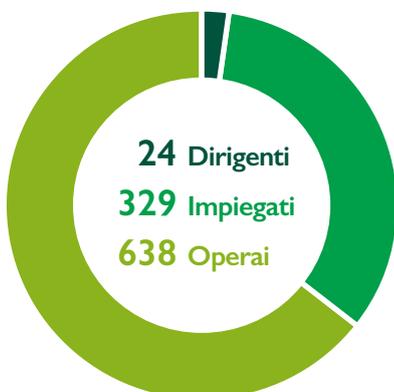
Nei grafici seguenti sono riportati gli indicatori adottati:

- **scomposizione del personale per inquadramento professionale;**
- **ripartizione del personale per sesso;**
- **nuove assunzioni e loro ripartizione per età.**

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DI INALCA IN ITALIA

Il personale di INALCA in Italia è composto da **991** unità

Scomposizione del personale per inquadramento professionale



Presenza femminile nell'organico



276 Donne
715 Uomini

Nuove Assunzioni 2014



18 nuovi assunti di età < 30 anni
8 nuovi assunti di età 30-50 anni
0 nuovi assunti di età > 50 anni

**DISTRIBUZIONE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA
(INALCA + SOCIETÀ CONTROLLATE ITALIANE DI CUI ALLA TABELLA 1)**

Il personale del Gruppo INALCA in Italia è composto da **1.509** unità

Scomposizione del personale
per inquadramento professionale



Presenza femminile
nell'organico



424 Donne
1.085 Uomini

Nuove Assunzioni
2014

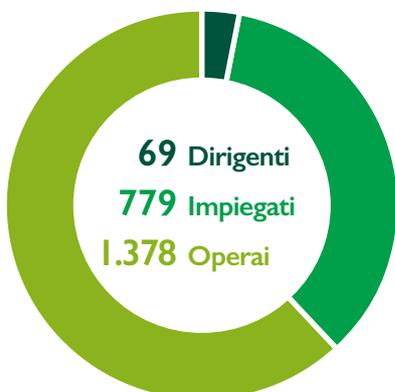


31 nuovi assunti
di età < 30 anni
17 nuovi assunti
di età 30-50 anni
2 nuovi assunti
di età > 50 anni

**DISTRIBUZIONE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA, AFRICA E RUSSIA
(INALCA + TUTTE LE SOCIETÀ CONTROLLATE CUI ALLA TABELLA 1)**

Il personale del Gruppo INALCA in Italia, Africa e Russia è composto da **2.226** unità

Scomposizione del personale
per inquadramento professionale



Presenza femminile
nell'organico



694 Donne
1.532 Uomini

Nuove Assunzioni
2014



41 nuovi assunti
di età < 30 anni
27 nuovi assunti
di età 30-50 anni
4 nuovi assunti
di età > 50 anni

10.2 LAVORATORI COPERTI DA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. In base ai dati raccolti in questo primo Bilancio, essi coprono il 100% dei dipendenti in Italia e oltre il 90% di quelli all'estero. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori. La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*.

10.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

INALCA svolge un'attività sistematica di formazione a tutti i livelli aziendali. La formazione è affidata a vari team esperti che operano in diversi ambiti aziendali. Gli argomenti sui quali si concentrano le attività di formazione riguardano essenzialmente:

- l'inserimento dei neo assunti, combinando azioni di addestramento e formazione;
- la salute e sicurezza del lavoro;
- l'igiene delle lavorazioni ed i principi della qualità;
- i principi etici ed i codici di condotta adottati nell'ambito del modello organizzativo aziendale.





Corso di formazione per macellai e disossatori russi, Castelvetro di Modena (MO)

10.4 SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza lo sforzo di INALCA si è concentrato sul contenimento degli infortuni. Grazie all'applicazione dello standard OHSAS 18001, lo stabilimento di Castelvetro di Modena, il più complesso e sul quale si è concentrata in via prioritaria l'applicazione dello standard, ha ridotto gli infortuni del 65% nel quadriennio 2011 - 2014.

TABELLA 12 – INFORTUNI STABILIMENTO INALCA DI CASTELVETRO DI MODENA

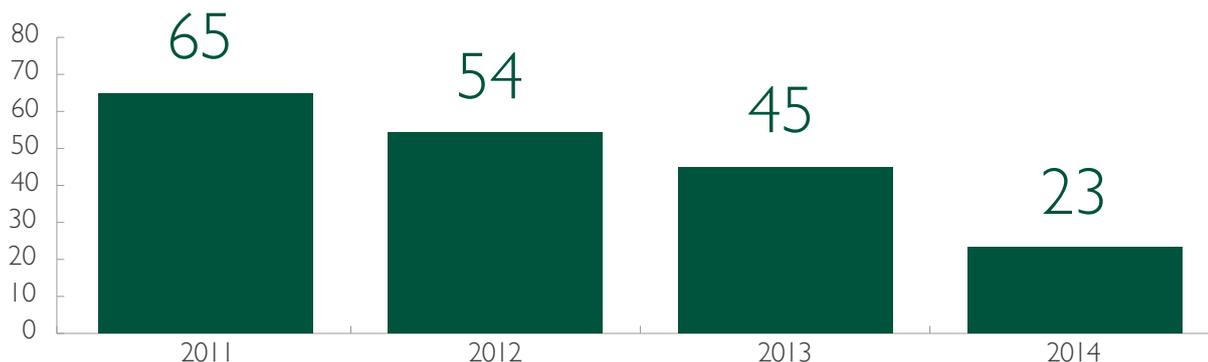
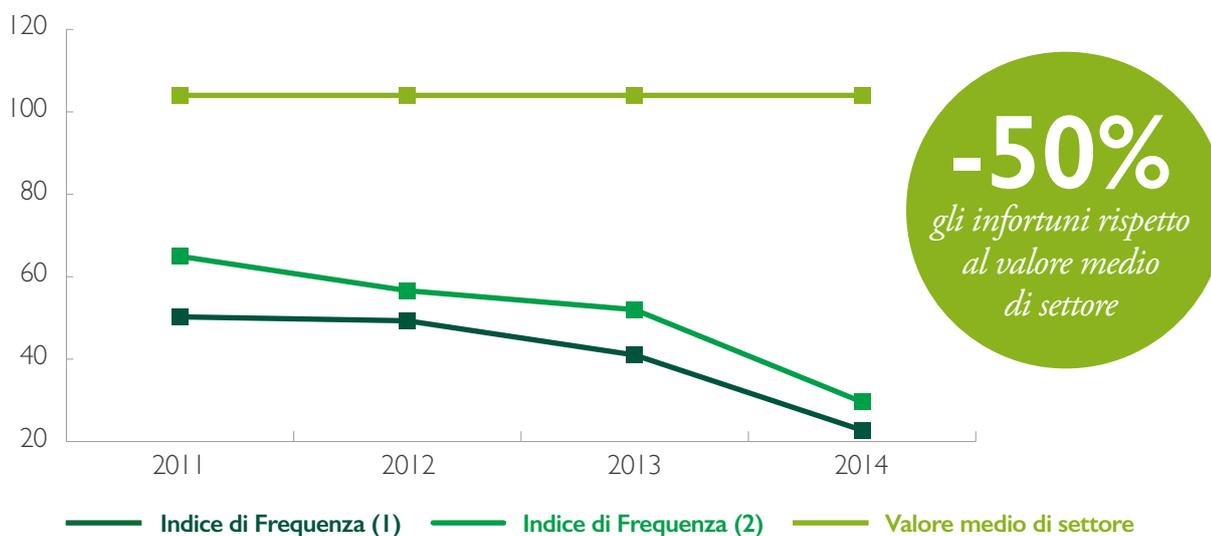


TABELLA 13 – ANDAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI STABILIMENTO INALCA DI CASTELVETRO DI MODENA

Numero infortuni / numero ore lavorate x 1.000.000	2011	2012	2013	2014
Indice di Frequenza (1)	50,26	49,31	41	22,75
Indice di Frequenza (2)	64,96	56,62	52	29,6
Valore medio di settore	104	104	104	104

(1) senza infortuni in itinere e malattie professionali

(2) con infortuni in itinere e malattie professionali



A fronte degli incoraggianti risultati di questa esperienza, INALCA ha in corso l'estensione dello standard OHSAS 18001 anche agli altri stabilimenti del Gruppo.



PROGETTO PREVENZIONE PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE

INALCA ha avviato con l'Università di Bologna un progetto volto ad analizzare all'interno della popolazione aziendale dello stabilimento di Castelvetro di Modena la distribuzione statistica dei disturbi muscolo scheletrici. Tramite analisi cliniche dettagliate sui dipendenti, vengono raccolti numerosi dati correlati a queste patologie. L'elaborazione di questi dati consente di valutare in modo complessivo la situazione dei dipendenti, le eventuali aree di miglioramento e le possibili soluzioni organizzative atte a ridurre l'esposizione dei lavoratori a questa tipologia di rischio.



ANT - PROGETTO MELANOMA

INALCA, in collaborazione con l'ANT, ha aderito al progetto "Melanoma" dedicato alla prevenzione primaria e alla diagnosi precoce di questa malattia. Il progetto prevede visite dermatologiche gratuite per i dipendenti di INALCA. L'obiettivo del progetto consiste nel fornire ai dipendenti un'appropriata conoscenza e consapevolezza sulla prevenzione del tumore della pelle e di intervenire in modo precoce.

II. INALCA E LE COMUNITÀ LOCALI

Per INALCA l'azione economica in un determinato territorio si identifica nella contestuale integrazione sociale. Il modello di business di INALCA prevede infatti la progressiva realizzazione di una filiera produttiva integrata che consenta una profonda assimilazione della cultura e dei valori locali. Su questo percorso, INALCA affronta il proprio impegno sociale orientandosi verso le peculiarità del territorio in cui opera.

II.1 ITALIA

In Italia, analogamente a tutti i Paesi ad economia sviluppata, la priorità d'azione è costituita dalla promozione di uno stile di vita sano per combattere le patologie collegate alla vita sedentaria e ad un'alimentazione ipercalorica, vere e proprie emergenze nazionali. In tale contesto INALCA agisce direttamente e tramite "Carni Sostenibili" (www.carnisostenibili.it), le cui attività sono descritte al capitolo 9.3.

Gli stabilimenti produttivi italiani di INALCA sono particolarmente grandi e complessi da un punto di vista tecnologico, pur essendo il settore delle carni ancora caratterizzato da un'alta incidenza di lavoro manuale. È quindi essenziale affrontare efficacemente i temi riguardanti la salute e la sicurezza del lavoro. In questo settore, una particolare attenzione è proprio rivolta al lavoro manuale al fine di prevenire le patologie muscolo-scheletriche. Per colmare questa lacuna, INALCA sostiene la ricerca in questo settore con il Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Università di Bologna. Lo scopo principale di questo studio consiste nel monitorare, tramite indagini cliniche specifiche, l'effettivo stato di salute dei dipendenti rispetto a queste patologie, valutando le possibili azioni di miglioramento.



Un altro importante fronte in cui l'azienda è impegnata tramite la propria associazione di settore è costituito dalla lotta alla criminalità ed illegalità tramite la partecipazione all'Osservatorio sulla Criminalità nell'Agricoltura e sul Sistema Agroalimentare.





Nell'ambito della propria filiera INALCA sostiene progetti di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, quali ad esempio il progetto "Alliance for Youth" promosso da Nestlé (bit.ly/1cMk9mZ).



Da oltre 25 anni, INALCA sostiene le attività realizzate da Unicef grazie alla stretta collaborazione con la sede di Modena. Negli anni sono state supportate molteplici iniziative volte ad alleviare le sofferenze dei bambini dei Paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso importanti progetti realizzati in Congo e, recentemente, per i bambini profughi della Siria.



INALCA collabora in modo continuativo con il Banco Alimentare, attraverso la donazione di prodotti alimentari che la Fondazione recupera per combattere lo spreco alimentare e per la redistribuzione e donazione alle strutture caritative.



INALCA collabora con l'Associazione *City Angels* attraverso la donazione di carne in scatola che i volontari si impegnano a distribuire ai senza tetto e a tutte quelle persone che vivono in condizioni di difficoltà e che hanno necessità di cibo.

All'estero, l'impegno sociale di INALCA è prevalentemente rivolto al sostegno dell'infanzia ed alla promozione dell'immagine e della cultura italiana dell'alimentazione.

1.2 FEDERAZIONE RUSSA



In Russia le attività sociali sono essenzialmente rivolte al sostegno per l'infanzia, in particolare con l'organizzazione Ronald McDonald House Charities.



INALCA, attraverso la controllata MARR Russia, ha ricevuto il premio nazionale "Ospitalità", un premio non-profit assegnato dalla federazione dei ristoratori e degli albergatori (CDF) e dal progetto PIR, quale "Miglior caterer" per il contributo allo sviluppo dell'industria alimentare e dell'ospitalità in Russia.



INALCA ha sponsorizzato varie edizioni del concorso letterario "Premio Gorky". Tra i più significativi si ricordano la seconda edizione tenuta presso il Museo Puskin di Mosca nel 2010 e la quinta edizione tenuta presso la Villa Fersen a Capri nel 2013.



In occasione del 50° Anniversario di INALCA, il Vice Ministro dell'Agricoltura russo, **Ilya Shestakov**, ha insignito il Presidente Cav. Luigi Cremonini di un'importante onorificenza del Governo Russo consegnandogli una medaglia «SILVER MEDAL» al merito "per il significativo contributo che INALCA ha dato allo sviluppo agricolo in campo zootecnico della Federazione Russa" (Nella foto: Roma, il Vice Ministro dell'Agricoltura Ilya Shestakov e Luigi Cremonini).



Nestlé "Alliance for Youth": bit.ly/1cMk9mZ

1.3 AFRICA

Il sostegno dell'infanzia, il miglioramento delle strutture per lo sviluppo del commercio e la promozione dell'immagine e della cultura italiana sono i temi in cui si indirizza l'impegno di INALCA in quest'area.



Grupo de Amizade
Angola

L'impegno sociale di INALCA nel Continente Africano è particolarmente sviluppato nella Repubblica di Angola, primo stato in cui si è insediata l'azienda e la cui presenza è particolarmente distribuita sul territorio.

Le iniziative sociali orientate al sostegno all'infanzia sono rivolte ad organizzazioni di culto e laiche: INALCA sostiene, infatti, iniziative benefiche con varie organizzazioni religiose, tra cui principalmente la **Nunziatura Apostolica** e l'**Ordine dei Salesiani Don Bosco**. Sul fronte laico, l'impegno di INALCA è rivolto soprattutto alla **Fondazione Lwini**, **Grupo de Amizade Angola** ed all'**Istituto Nazionale Angolano per l'Infanzia del Ministero del Reinserimento e dell'Assistenza Sociale**.

Il sostegno di INALCA è inoltre rivolto all'Ambasciata d'Italia in Angola, con progetti ed iniziative per lo sviluppo e la promozione della cultura e dell'immagine Italiana, ed al Ministero del Commercio per lo sviluppo di censimenti ed indagini statistiche sul territorio atte a migliorare la circolazione dei beni nel Paese.



www.fundacaolwini.org
www.cgfmanet.org

Donazione carne in scatola alla Comunità di Sant'Egidio, Mozambico



12. AMBIENTE E RISORSE

12.1 PREMESSA

Per INALCA lo sviluppo sostenibile costituisce un complesso di conoscenze, attività e processi industriali che hanno come fine essenziale il controllo costante dei consumi e degli impatti ambientali derivanti dai propri processi produttivi e la definizione degli interventi atti alla loro riduzione in modo documentato e misurabile. I temi della sostenibilità vengono gestiti da un gruppo di lavoro dedicato che opera nell'ambito della funzione aziendale Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile.

Gli aspetti ambientali diretti di principale rilevanza che caratterizzano le attività di INALCA sono senza dubbio legati alla *supply chain* ed alle attività industriali, in particolare:



Un chiaro impegno a presidiare tali aspetti è espresso nella politica aziendale e più precisamente nel documento denominato “Codice di condotta INALCA per uno sviluppo sostenibile dell’impresa”. In questo capitolo sono escluse le società del Gruppo prive di infrastrutture produttive, che svolgono esclusivamente attività commerciali o finanziarie, di scarsa rilevanza dal punto di vista dei consumi ed impatti ambientali. Come già evidenziato nella tabella 11, da un decennio INALCA adotta sistemi di gestione ambientale nei principali siti produttivi: ad oggi gli stabilimenti di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e lo stabilimento Marr Russia di Odintsovo (Mosca) sono certificati secondo lo standard ISO 14001.

Gli aspetti ambientali indiretti di particolare rilevanza sono senza dubbio legati al miglioramento degli impatti e dei consumi nell'allevamento dei bovini, al recupero dei materiali di imballaggio ed alle attività di tipo logistico.

Tenuto conto degli aspetti ambientali diretti ed indiretti di principale rilevanza sopra citati, le direttrici su cui si muove l'azienda per lo sviluppo sostenibile sono identificate nell'infografica seguente.

GLI IMPEGNI PER L'AMBIENTE



*Diffusione di buone
pratiche sostenibili
nel mondo agricolo*



*Riduzione dei pesi,
degli spessori, utilizzo
di materiali riciclati
e riciclabili*



*Analisi del ciclo di vita
dei prodotti (LCA –
Life Cycle Assessment)
ed EPD*



*Depurazione e recupero
delle acque reflue*



*Miglioramento
efficienza
e autoproduzione
di energia, riduzione
delle emissioni*



*Riduzione alla fonte
della produzione
di rifiuti e massimo riutilizzo
di scarti e sottoprodotti*

12.2 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

I risultati di recenti studi sul ciclo di vita di prodotti alimentari (compresi gli studi LCA effettuati da INALCA), confermano che in media meno del 20% degli impatti ambientali espressi come *carbon foot print* e *water foot print* deriva dalla fase di “processo”, ovvero dalla vera e propria produzione del prodotto stesso, a fronte di circa il 70/80% di impatto causato dalle fasi di produzione delle materie prime agricole.



DISTRIBUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLA FILIERA DELL’HAMBURGER



* Le fermentazioni enteriche contribuiscono per il 28%, in termini di Global Warming Potential, della fase di allevamento

Sulla base di questi dati, per INALCA è condizione irrinunciabile il coinvolgimento dei propri allevatori nel perseguire questi obiettivi. A tal fine, INALCA partecipa attivamente e promuove l’utilizzo di standard volontari e buone pratiche agricole al fine di elevare il grado di sostenibilità della filiera produttiva nel suo complesso, incrementandone al contempo efficienza e competitività.

Nel concreto, per l’analisi della sostenibilità nelle aziende agricole, INALCA utilizza gli strumenti messi a punto dalla piattaforma internazionale SAI PLATFORM, alla cui redazione sta attivamente partecipando. Tali strumenti sono comprensivi della valutazione delle risorse idriche e delle emissioni di gas ad effetto serra.

12.3 PACKAGING



Fin dal 2010 INALCA ha sviluppato progetti volti a:

- ridurre il peso degli imballaggi sia in valore assoluto che per unità/Kg di prodotto imballato;
- introdurre materie prime riciclate nella composizione degli imballi utilizzati;
- consentire al consumatore finale il riciclo dell’imballo del prodotto acquistato.

Nel corso del 2014, su alcune linee di confezionamento carni, INALCA ha eliminato l’imballo primario utilizzato precedentemente, trasformando l’imballo secondario per renderlo idoneo al contatto con l’alimento. Questa modifica ha consentito la riduzione in peso di circa il 20% rispetto alla situazione precedente.

utilizzo del
90%
di carta riciclata
per la realizzazione
degli imballaggi

Una seconda linea di sviluppo è costituita dalla progressiva introduzione di materie prime riciclate nella composizione degli imballi utilizzati. Nel corso del 2014 negli stabilimenti italiani di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano e Rieti, la percentuale di materia prima riciclata negli imballaggi di carta e cartone ha raggiunto il 90%.

Il terzo elemento di innovazione è costituito dall'utilizzo di imballaggi che ne consentano il riciclo da parte del consumatore finale al termine del loro utilizzo. Per i prodotti surgelati sono utilizzati astucci in carta e film plastici in PE/PP, quindi tipologie di imballaggio interamente riciclabili attraverso la raccolta differenziata della carta e della plastica.

Per la produzione di carne in scatola, INALCA utilizza materiali di alluminio come imballaggio primario e l'astuccio in carta come imballaggio secondario, entrambi completamente recuperabili dal consumatore tramite la raccolta differenziata. Per i prodotti porzionati ed elaborati freschi il vassoio è in PET o PS ed il film in PT/PE; anche in questo caso tutti materiali riciclabili attraverso la raccolta differenziata della plastica.

Nel successivo capitolo 12.10 sono indicati ulteriori elementi di sviluppo in questo settore.

12.4 PRODOTTI

Al fine di poter incidere in maniera significativa sulla sostenibilità ambientale di un prodotto è necessario conoscere nel dettaglio il suo intero ciclo di vita. Per questo motivo, INALCA utilizza le tecniche LCA (Life Cycle Assessment) ed EPD (Dichiarazione ambientale di prodotto). Le tecniche di LCA sono necessarie alle aziende per acquisire maggiori conoscenze sugli impatti e consumi dei prodotti immessi sul mercato, mentre le seconde hanno lo scopo di consentire la corretta e trasparente comunicazione al consumatore, per una maggiore consapevolezza ambientale delle sue scelte di acquisto.



EPD®

Il sistema EPD rappresenta senza dubbio un riferimento tecnico tra i più qualificati, oggettivo e verificato da terzi, per fornire informazioni chiare e veritiere sugli effettivi impatti e consumi dei prodotti alimentari.

INALCA ha avviato da tempo progetti di Lyfe Cycle Assessment (LCA) riguardanti i prodotti più rappresentativi. Grazie a questo studio, INALCA ha recentemente pubblicato la sua prima EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) relativa a due importanti referenze commerciali: l'hamburger surgelato in confezione da 400 g (contenente 4 hamburger) e in confezione da 1000 g (contenente 10 hamburger).

In Italia le conoscenze sulla sostenibilità ambientale delle carni sono oggetto di comunicazione al consumatore ed agli stakeholder tramite "Carni Sostenibili" (www.carnisostenibili.it). Questo soggetto svolge una comunicazione obiettiva e scientificamente fondata sui temi della sostenibilità nel mercato delle carni, avvalendosi del parere di esperti e della più recente e qualificata produzione scientifica del settore.



www.environdec.com/en/Detail/epd711

12.5 ACQUA

INALCA, consapevole del valore della risorsa idrica, da tempo persegue obiettivi di miglioramento, sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia su quello dell'aumento del recupero e riutilizzo.



oltre il **90%**
degli approvvigionamenti
idrici sono gestiti
direttamente
da INALCA

Per i propri siti produttivi INALCA non utilizza acque provenienti da fonti superficiali, bensì esclusivamente, acque di falda, che offrono maggiori garanzie in termini di qualità. Oltre il 90% degli approvvigionamenti idrici è inoltre gestito direttamente da INALCA, sia per la fase di prelievo dalla falda, che per la fase di distribuzione, utilizzo e depurazione. Tale ciclo integrato assicura una gestione “senza sprechi” della risorsa idrica in quanto la rete distributiva è particolarmente presidiata e controllata.

Gli scarichi idrici inoltre presentano una composizione chimico-fisica tale da renderli facilmente depurabili, stante un equilibrato rapporto tra la cosiddetta Domanda chimica di ossigeno (COD) e la Domanda biologica di ossigeno (BOD). Considerata la natura “alimentare” dei processi produttivi, nelle acque reflue non sono presenti sostanze particolarmente pericolose per l'ambiente, quali ad esempio i metalli pesanti.

I principali stabilimenti INALCA sono dotati di moderni impianti di depurazione che assicurano rendimenti depurativi elevatissimi. Per gli stabilimenti di Castelvetro di Modena ed Ospedaletto Lodigiano, inoltre, INALCA, da tempo si è fissata limiti allo scarico più restrittivi rispetto a quelli previsti dalle autorizzazioni ambientali degli stabilimenti. Nel caso dello stabilimento italiano di Ospedaletto Lodigiano, il livello di riduzione ha raggiunto il 50% del limite autorizzato per il parametro COD allo scarico. Ove le normative di settore lo consentano, INALCA avvia al recupero le acque di processo depurate. Negli ultimi tre anni, INALCA ha avviato a recupero circa 82.000 mc/anno di acque depurate.

82.000
metri cubi all'anno
di acque depurate
avviate al recupero

12.6 ENERGIA ED EMISSIONI

Il tema dell'energia e dell'efficienza energetica è strettamente legato a quello del cambiamento climatico. Consapevole di quanto questo evento possa avere effetti sulla catena alimentare e sul settore primario in modo particolare, INALCA ha concentrato i propri sforzi sul tema dell'efficienza energetica fin dalla metà degli anni '90, anni durante i quali ha installato il primo cogeneratore all'interno dello stabilimento di Castelvetro di Modena.



I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA uno strumento di competitività ed al contempo un impegno rispetto al tema della produzione efficiente di energia. Ad oggi, INALCA ha introdotto in 4 dei suoi principali stabilimenti italiani – Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO), Rieti e Busseto (PR) – impianti di cogenerazione per un totale di 6 motori alimentati a gas naturale.

Nel 2010 INALCA, grazie ad un investimento di 6 milioni di euro, ha avviato un impianto di digestione anaerobica presso lo stabilimento di Ospedaletto Lodigiano, con concomitante installazione di un motore cogenerativo alimentato a biogas. Tale motore si affianca a due motori esistenti alimentati a gas naturale, costituendo un interessante esempio di integrazione funzionale fra cogenerazione e biocogenerazione nel settore dell'industria alimentare.

L'impianto di digestione anaerobica permette di avviare al recupero energetico biomasse (rifiuti e sottoprodotti della macellazione) non valorizzabili diversamente. **Nel 2014 l'utilizzo del biogas prodotto dal citato impianto ha consentito di produrre 6.432 MWhe pari al 20,3% del fabbisogno elettrico dello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano.**

Nel 2014, nello stabilimento di Castelvetro di Modena, INALCA ha installato una nuova unità di cogenerazione in sostituzione del primo motore installato negli anni '90. Tale motore è caratterizzato da un rendimento globale superiore rispetto al precedente. Per questo motore INALCA è in attesa di ricevere dall'Autorità competente (GSE) il riconoscimento CAR (Cogenerazione ad alto rendimento).

Grazie quindi agli importanti investimenti realizzati in tema di cogenerazione, negli stabilimenti di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e Busseto, **INALCA autoproduce complessivamente circa il 70% del proprio fabbisogno di energia elettrica.**

Da 8 anni inoltre INALCA, tramite la controllata SARA, ha costituito una Energy Saving Company (ESCO) attraverso la quale promuove ed implementa progetti di efficienza energetica realizzati presso i principali stabilimenti produttivi. Dall'inizio dell'attività della ESCO (2007), il Gruppo INALCA ha ottenuto 30.000 Titoli di Efficienza Energetica (TEE), risparmiando energia per un equivalente di 17.000 TEP (Tonnellate di petrolio equivalente), corrispondenti a circa 700.000 GJ. Grazie a questi interventi, il contributo di INALCA al cambiamento climatico è quantificabile in circa 40.000 tonnellate di anidride carbonica non emesse in atmosfera nell'ultimo quinquennio.

Nel 2015, inoltre, INALCA avvierà il piano di auditing energetico degli stabilimenti del Gruppo, condotto secondo la norma UNI CEI EN 16247. Si prevede di iniziare negli stabilimenti principali del Gruppo, ossia i siti produttivi italiani INALCA di Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO) e Rieti.

6 milioni
di euro

*l'investimento per
l'impianto di digestione
anaerobica*

6.432

MWhe
*di energia
autoprodotta
da biogas*

70%

*dell'energia
è autoprodotta
da biomasse
e cogenerazione*



Cogeneratore, Castelvetro di Modena (MO)

12.7 RIFIUTI

INALCA promuove, ove possibile, la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti e il loro massimo recupero e riutilizzo. Da molti anni INALCA, grazie ad una attenta e scrupolosa attività di raccolta differenziata nei propri siti produttivi avvia a **recupero il 99% dei rifiuti che produce.**

Per quanto attiene la strategia orientata al recupero dei rifiuti, di particolare rilevanza negli ultimi anni sono state sicuramente le seguenti due attività:



- Nel 2010 l'attivazione del già citato impianto di digestione anaerobica nello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano. Grazie a questo impianto vengono tra l'altro destinati al recupero 47.000 tonnellate all'anno dei fanghi di depurazione dei principali stabilimenti italiani mediante digestione anaerobica e produzione di biogas. In tale impianto sono inoltre introdotti gli stallatici derivanti dalla macellazione dei bovini degli stabilimenti di Castelvetro di Modena e Ospedaletto Lodigiano.

È importante sottolineare che, diversamente da altri impianti simili che si basano su matrici vegetali potenzialmente alimentari come il mais, l'impianto INALCA utilizza esclusivamente matrici non alimentari, senza sottrarre risorse all'alimentazione umana ed animale.



Tramite la propria controllata SARA, INALCA gestisce un impianto di compostaggio, in grado, tra l'altro, di effettuare il recupero di alcune tipologie di rifiuti ottenendo prodotti per l'agricoltura. Tra i rifiuti trasformati in compost vi sono i digestati provenienti proprio dall'impianto di digestione anaerobica. La combinazione dei trattamenti di biogas e compostaggio consente quindi ad INALCA la gestione completa ed integrata dei propri rifiuti: **dalla produzione del rifiuto sino al suo completo riutilizzo.**

INALCA inoltre ha sottoscritto con il comune di Castelvetro di Modena (Mo) e la società territoriale di gestione dei rifiuti un importante accordo per sviluppare una separazione e differenziazione più spinta dei rifiuti aziendali. L'accordo riguarda la gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dagli uffici, dalla mensa aziendale ed altri locali diversi dai reparti produttivi che vengono raccolti e differenziati in appositi contenitori per essere avviati al recupero.

I rifiuti target per questo progetto sono:

- Carta e cartone
- Pile e batterie
- Plastica
- Toner delle fotocopiatrici e stampanti
- Rifiuto umido urbano
- Telefoni cellulari ed accessori



1.2.8 RECUPERO DI SCARTI E SOTTOPRODOTTI

La filiera della carne è la più virtuosa in materia di spreco rispetto alle altre filiere alimentari (es. ortofrutta). La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha stimato che circa 1,3 miliardi di tonnellate annue di cibo potenzialmente disponibile per il consumo viene scartato e buttato durante le varie fasi della filiera alimentare, dalla coltivazione dei prodotti agricoli agli avanzi di cibo già cucinato. Le quantità sprecate dipendono strettamente dal contesto territoriale, da aspetti culturali e anche dalla disponibilità di tecnologie efficienti lungo tutta la filiera.

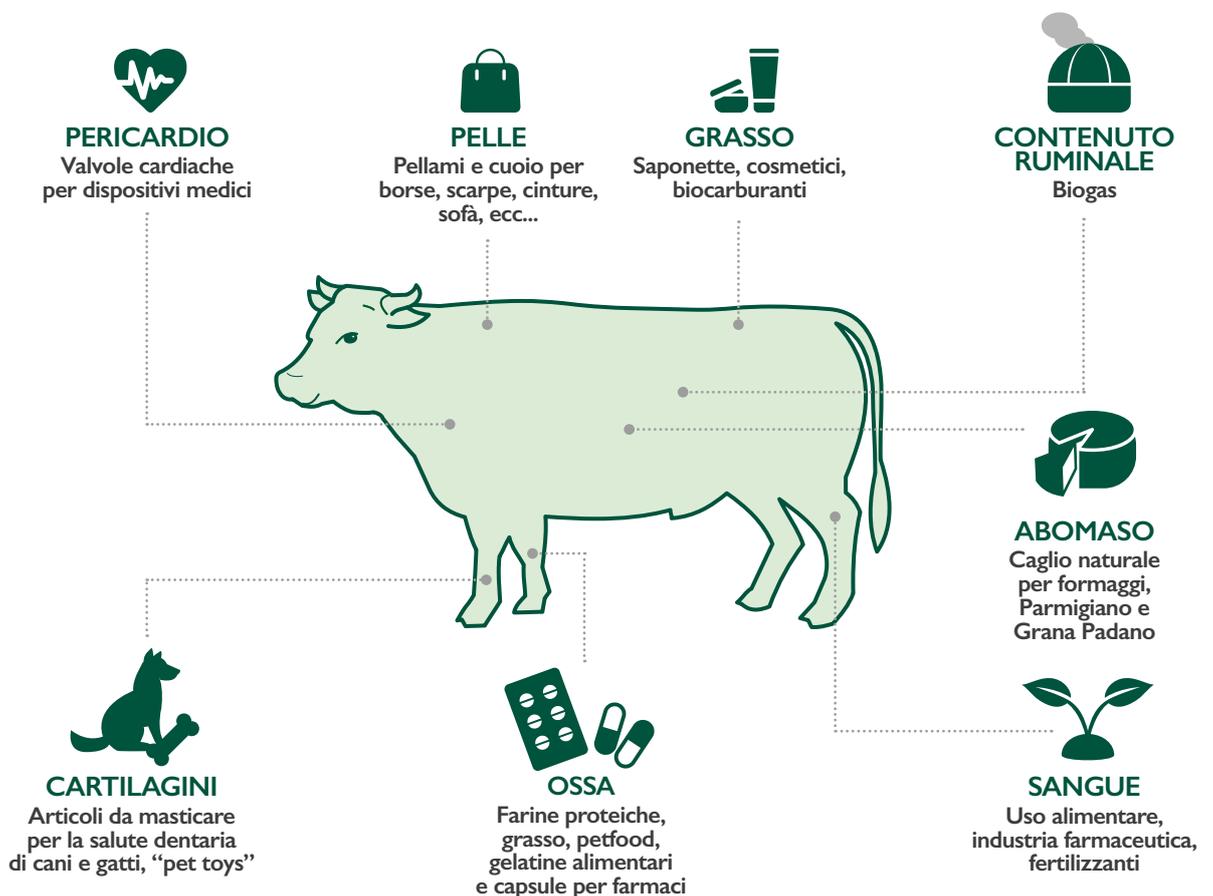
Nel descrivere le dinamiche collegate allo spreco alimentare, è bene fare una distinzione di base tra due fondamentali concetti, "food losses (scarti)" e "food waste (rifiuti)":

- gli scarti sono costituiti dalla massa di cibo commestibile che si "perde" all'interno della filiera produttiva, cioè durante le fasi di produzione agricola, movimentazione e stoccaggio, trasformazione e confezionamento degli alimenti;
- i rifiuti alimentari rappresentano invece la quantità di cibo che non viene mangiata dopo essere stata immessa sul mercato, ovvero nelle fasi di distribuzione e consumo domestico.

Nella società del benessere dove lo "spreco alimentare" ha raggiunto livelli insostenibili, il settore delle carni è fra i più virtuosi, sia dal lato della produzione che del consumo: i motivi di questa particolare sensibilità si devono ricercare nell'elevato valore economico, culturale e sociale, oltretutto nutritivo, attribuito alla carne da parte dei consumatori e nella possibilità di poterlo recuperare in infiniti modi, dal campo sino alla cucina di casa.

La produzione e il consumo di carne generano infatti una quantità di scarti e rifiuti più che dimezzata rispetto a frutta e verdura e pari a quasi la metà dei rifiuti della filiera dei cereali. (Fonte: www.carnisostenibili.it)

I SOTTOPRODOTTI DEL BOVINO: RECUPERO E RIUTILIZZO



La quantità di scarti generata all'interno della filiera produttiva della carne è quindi inferiore rispetto alle altre categorie di alimenti considerate (cereali, radici e tuberi, frutta e verdure, pesce, latte) ed è seconda soltanto ai semi oleiferi e legumi.

INALCA concentra il suo sforzo nel settore della riduzione degli scarti (food losses): l'azienda infatti ha sviluppato alcuni progetti per la riduzione di scarti alimentari e la loro valorizzazione. Tramite tecnologie innovative sta sviluppando impianti prototipali per la trasformazione delle ossa e della pelle in prodotti per l'industria farmaceutica, alimentare e mangimistica.

A tal fine, INALCA aderisce al cluster tecnologico nazionale "CLAN" (Cluster Agrifood Nazionale) e al progetto SO.FI.A (Sostenibilità della filiera Agro Alimentare Italiana) che hanno finalità specifiche di ricerca in questo settore.

12.9 BIODIVERSITÀ

Da un'analisi interna che l'azienda ha svolto, si segnala che nessuno degli stabilimenti produttivi di INALCA è ubicato all'interno di aree protette o ad elevata biodiversità.

12.10 PROGETTI PER IL FUTURO

Nei prossimi anni INALCA ha previsto traiettorie di sviluppo e di ricerca nei seguenti settori:

- **rafforzamento delle proprie conoscenze sugli impatti e consumi specifici della propria filiera produttiva in corso di sviluppo in Italia, Russia e Africa, soprattutto in relazione alla parte agricola;**
- **approfondimento sugli impatti e consumi specifici derivanti dalle attività di logistica, realizzate nelle principali regioni in cui opera: Europa, Russia ed Africa;**
- **estensione dell'utilizzo di standard tecnici e sistemi avanzati di raccolta dati nel settore dell'ambiente e dell'energia per migliorare la propria capacità di governance in questo settore;**
- **estensione di buone pratiche in materia ambientale nella propria *supply chain*;**
- **sviluppo di ulteriori impianti nel settore del biogas, fotovoltaico ed illuminazione a maggior efficienza;**
- **sviluppo di progetti pilota nel settore del packaging volti a ridurre la quantità complessiva dei materiali utilizzati ed aumentare il tasso di recupero.**



ALLEGATI

I) ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO E SETTORI DI ATTIVITÀ

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
I. Italia e Unione Europea			
I.1	INALCA INDUSTRIA ALIMENTARI CARNI S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Macellazione, sezionamento e trasformazione carni, allevamento, distribuzione alimentare
I.2	ITALIA ALIMENTARI S.p.A.	Via Europa, 14 43011 - Busseto (PR)	
I.2.1	MONTANA ALIMENTARI GmbH	Kirschstrasse 20 80999 - Monaco - Germania	Produzione e distribuzione Salumi e Snack
I.2.2	MONTANA FARM S.p.Zo.o.	Via Mazurska, 11/6 - 10-510 Olstzyn - Polonia	
I.2.3	SALUMI D'EMILIA S.r.l.	Via per Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	
I.3	FIORANI & C S.p.A.	Via Coppalati, 52 29010 - Piacenza (PC)	Lavorazione e distribuzione carni
I.4	REALBEEF S.r.l.	Zona Industriale ASI 83040 - Flumeri (AV)	Macellazione bovini e ovini
I.5	GES.CAR S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Servizi di produzione
I.6	SOCIETÀ AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	Via Corticella, 15 41057 - Spilamberto (MO)	Allevamento bovini
I.7	SARA S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Energia & Ambiente
I.8	BELL CARNI S.r.l.	Via Eridania, 58 45039 - Sienta (RO)	Lavorazione e deposito alimenti
I.9	GUARDAMIGLIO S.r.l.	Via Coppalati, 52 29010 - Piacenza (PC)	Gestione di punti vendita al dettaglio di prodotti freschi (macellerie e salumerie)
I.10	CAPO D'ORLANDO CARNI S.r.l.	Strada San Giacomo, 19 98122 - Messina (ME)	Lavorazione e deposito alimenti
I.11	INALCA FOOD & BEVERAGE S.r.l.	Via Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Commercio e distribuzione prodotti alimentari
I.11.1	INALCA FOOD & BEVERAGE CABO VERDE LDA	Rua Amilcar Cabra, 1° Andar do Préio Argos Citade de Santa Maria - Ilha do Sal Capo Verde	
I.11.2	INALCA F & B HOLDING INC	1679 South Dupont Highway, Suite 100 Dover, DE, 19901 USA	
I.11.3	INALCA F & B NORTH AMERCA LLC	5 West 19th Street, New York, NY 10011 USA	Distribuzione prodotti alimentari
I.11.4	DMS S.r.l. in liquidazione	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	
I.12	SHANGAI DOMUS TRADING CO LTD	Block G-H, THE 31st Floor, Jiali Building, NO.2 Lane 1228 West Yan'an Road Cganning District 200052 Shanghai, Cina	
I.13	TECNO-STAR DUE S.r.l.	Via Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Società di engineering ed impiantistica del Gruppo

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
I. Italia e Unione Europea (segue)			
I.14	FRIMO SAM	Le Thalès Rue du Gabian, I 980000 - Montecarlo (Princ. Monaco)	Commercio prodotti alimentari
I.14.1	PROMETEX	Le Thalès Rue du Gabian, I 980000 - Montecarlo (Princ. Monaco)	
I.15	PARMA FRANCE S.a.s.	13,Rue Claude Chappe-Le Parc de Crécy - 69370 - St Didier Au Mont D'Or - Francia	Commercio bestiame
I.16	PARMA LACOMBE S.a.s.	La Tremolière 15600 - St Santin De Maurs - Francia	
I.16.1	PARMA TURC S.a.s.	R.N.75 Ambroney 01500 Amberieu En Bugey - Francia	
I.16.2	PARMA AUBRAC S.a.s.	Le Bourg 48270 - Malbouzon - Francia	
I.16.2	PARMA SOFRELIM S.a.s.	La Valeyrie - 19330 - Saint Germain Les Vergnes - Francia	
I.17	CLASS CHINA & COMMERCE S.r.l.	Via Marco Burigozzo, 5 20122 - Milano	Distribuzione prodotti alimentari
I.18	FARM SERVICE S.r.l.	Via Rinaldi, 105 42124 - Reggio Emilia (RE)	Trasformazione sottoprodotti di origine animale
I.19	NUOVA CAMPARI S.p.A.	Via S.Pellegrino, 5 42018 - San Martino in Rio (RE)	
I.20	QUINTO VALORE S.c.a.r.l.	Via Due Canali, 13 42124 - Reggio Emilia (RE)	Lavorazione sottoprodotti di origine animale – Servizi ispettivi di controllo
I.21	ZAKLADI MIESNE SOCHOCIN Sp.Z.o.o.	Al.Jana Pawla II n.80/51 00175 - Sochocin, Varsavia - Polonia	Macellazione e lavorazione carni
I.22	BF HOLDING S.p.A.	Via Manin, 23 - 20121 Milano (MI)	Agricoltura ed allevamento
I.23	CAAF EMILIA ROMAGNA S.p.A.	Via San Domenico, 4 40124 - Bologna (BO)	Servizi fiscali
I.24	BANCA CENTROPADANA COOPERATIVA	Piazza IV Novembre, 11 26862 - Guardamiglio (LO)	Servizi finanziari
2. Africa			
2.1	INTER INALCA (ANGOLA) COMERCIO GERAL, Lda	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda - Angola	Distribuzione prodotti alimentari
2.2	INALCA ANGOLA Lda	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda - Angola	Distribuzione prodotti alimentari
2.3	INALCA BRAZZAVILLE SARL	Avenue Cote Mondaine BP8410 Pointe Noire Repubblica del Congo	Distribuzione prodotti alimentari
2.4	INALCA KINSHASA SPRL	Avenue Poids Lourds n. 935 Ndolo-Commune Gombe Kinshasa - Repubblica Democratica del Congo	Distribuzione prodotti alimentari
2.5	INALCA ALGERIE SARL	08,Rue Chérif Hamani 16000 Algeri - Algeria	Produzione e distribuzione prodotti alimentari
2.6	DISPAL – CI SARL DISTRIBUTEUR DE PRODUITS ALIMENTAIRES EN CÔTE D'IVOIRE	Bld Carde - 3ème étage Immeuble Les Harmonies 04 B.P. 225 Abidjan 04 Costa D'Avorio	Distribuzione prodotti alimentari
2.7	INALCA WEST AFRICA SARL	Hann-Maristes 2, Immeuble Massaer, Bloc D, Numero 20A Dakar - Senegal	Distribuzione prodotti alimentari

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
2. Africa (segue)			
2.8	INDUSTRIA ALIMETAIRES CARNES DE MOCAMBIQUE	Av. De Mocambique n. 9400 km 9,5 Bairro do Zimpeto Maputo Mozambico	Distribuzione prodotti alimentari
3. Russia e Repubbliche Euroasiatiche			
3.1	INALCA EURASIA GesmbH	Seilerstätte, 16 1010 - Vienna - Austria	
3.1.1	OOO KASKAD	UL.Vostochnaia,5 143000 Odintzovo, Mosca - Russia	
3.1.2	ORENBEEF OOO	Ul.Pionerskaya, 2 Campagna Cherniy Otrog, Saraktashskiy Reg. 462100 - Orenburg - Russia	Produzione, lavorazione e distribuzione carni ed altri prodotti alimentari
3.1.3	000 MARR RUSSIA	UL.Vostochnaia,5143000 Odintzovo, Mosca - Russia	

2) ELENCO DEGLI INDICATORI GRI G4

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Generale				
Strategia e analisi				
G4-1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	TOTALE	7 - 8	
Profilo dell'organizzazione				
G4-3	Nome dell'organizzazione	TOTALE	14	
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	TOTALE	22	
G4-5	Sede principale	TOTALE	15	
G4-6	Paesi di operatività	TOTALE	17	
G4-7	Assetto societario e forma legale	TOTALE	18	
G4-8	Mercati serviti	TOTALE	20	
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	TOTALE	19	
G4-10	Caratteristiche forza lavoro	TOTALE	66	
G4-11	Dipendenti interessati da accordi collettivi di contrattazione	TOTALE	68	
G4-12	Catena di fornitura dell'organizzazione	TOTALE	52-55	
G4-13	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione	TOTALE	18	
G4-14	Approccio prudenziale alla gestione dei rischi	TOTALE	26	
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	TOTALE	56	
G4-16	Partecipazioni ad associazioni o organizzazioni	TOTALE	37-38	
Aspetti materiali identificati e perimetro				
G4-17	Entità incluse nel bilancio	TOTALE	10	
G4-18	Principi per la definizione dei contenuti	TOTALE	10-11, 49	
G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	TOTALE	50	
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	TOTALE	50	
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	TOTALE	50	
G4-22	Restatement rispetto al precedente bilancio	NON APPLICABILE		
G4-23	Cambiamenti significativi in termini di obiettivi e perimetri rispetto al precedente bilancio	NON APPLICABILE		
Coinvolgimento degli stakeholder				
G4-24	Gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	TOTALE	36	
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	TOTALE	36	
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	TOTALE	50	
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	TOTALE	48, 50	
Profilo del bilancio				
G4-28	Periodo di rendicontazione	TOTALE	10	
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	NON APPLICABILE		
G4-30	Ciclo di rendicontazione	TOTALE	10	
G4-31	Contatti per informazioni sul bilancio	TOTALE	10	
G4-32	Indice dei contenuti GRI	TOTALE	89-95	
G4-33	Attestazione esterna	NON APPLICABILE		Il presente bilancio non è sottoposto a revisione esterna

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Generale (segue)				
Governance				
G4-34	Struttura di governo	TOTALE	24	
Etica e integrità				
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	TOTALE	14, 56, 62-63	
Informativa Specifica				
Categoria economica				
Performance economica				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	28	
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	TOTALE	33-34	
G4-EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	TOTALE	29	
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	ASSENTE		
G4-EC4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	TOTALE	34	
Presenza sul mercato				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale, per genere	ASSENTE		
G4-EC6	Percentuale di dirigenti senior appartenenti alle comunità locali	ASSENTE		
Impatti economici indiretti				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	28	
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi	PARZIALE	28	
G4-EC8	Principali impatti economici indiretti	PARZIALE	28	
Politiche di acquisto e approvvigionamento				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	52	
G4-EC9	Percentuale di spesa allocata a fornitori locali	ASSENTE		
G4-FP1	Percentuale degli acquisti da fornitori conformi alla politica di approvvigionamento aziendale (in volume)	ASSENTE		
G4-FP2	Percentuale degli acquisti verificati secondo standard internazionali di produzione responsabile (in volume)	ASSENTE		
Categoria ambientale				
Materiali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	76	
G4-EN1	Materiali utilizzati per peso o volume	TOTALE	78 e Allegato 3	
G4-EN2	Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato	PARZIALE	78 e Allegato 3	
Energia				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	80-81	
G4-EN3	Consumo diretto di energia	TOTALE	81 e Allegato 3	
G4-EN4	Consumo indiretto di energia	ASSENTE		
G4-EN5	Intensità energetica	ASSENTE		
G4-EN6	Riduzione del consumo di energia	ASSENTE		
G4-EN7	Riduzione del fabbisogno energetico dei prodotti e servizi	ASSENTE		

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Acqua				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	80	
G4-EN8	Prelievo di acqua	TOTALE	80 e Allegato 3	
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	TOTALE	80 e Allegato 3	
G4-EN10	Acqua riciclata e riutilizzata	PARZIALE	80	
Biodiversità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	84	
G4-EN11	Siti operativi all'interno o in prossimità di aree protette o aree di significativo valore per la biodiversità	ASSENTE		
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	ASSENTE		
G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati	ASSENTE		
G4-EN14	Elenco delle specie con habitat in aree interessate dalle attività, per livello di rischio di estinzione	ASSENTE		
Emissioni				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	80-81	
G4-EN15	Emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 1)	TOTALE	80-81 e Allegato 3	
G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 2)	TOTALE	80-81 e Allegato 3	
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 3)	ASSENTE		
G4-EN18	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	ASSENTE		
G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	ASSENTE		
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono (ODS)	ASSENTE		
G4-EN21	Emissioni di NOX, SOX e altre emissioni significative in atmosfera	ASSENTE		
Scarichi e rifiuti				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	82	
G4-EN22	Scarichi idrici	TOTALE	80 e Allegato 3	
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	TOTALE	82-84 e Allegato 3	
G4-EN24	Numero totale e volume di sversamenti significativi	TOTALE	Allegato 3	
G4-EN25	Rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati	TOTALE	82 e Allegato 3	
G4-EN26	Biodiversità e habitat colpiti dagli scarichi dell'organizzazione	TOTALE	84	
Prodotti e servizi				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	76-79	
G4-EN27	Mitigazione degli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	ASSENTE		
G4-EN28	Percentuali dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	ASSENTE		
Conformità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	76	
G4-EN29	Valore delle multe e numero delle sanzioni per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	TOTALE	Allegato 3	
Trasporti				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN30	Impatti ambientali dei trasporti	ASSENTE		
Complessivo				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	TOTALE	Allegato 3	

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Valutazione ambientale dei fornitori				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN32	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali	ASSENTE		
G4-EN33	Impatti negativi sull'ambiente, effettivi e potenziali, nella catena di fornitura e azioni implementate	ASSENTE		
Meccanismi per i reclami in materia ambientale				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN34	Reclami sugli impatti ambientali depositati, analizzati e risolti	TOTALE	Allegato 3	
Categoria sociale				
Sottocategoria: pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate				
Occupazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	66	
G4-LA1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale	TOTALE	66-67	
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e a termine	ASSENTE		
G4-LA3	Tassi di rientro e mantenimento del lavoro dopo il congedo parentale, per genere	ASSENTE		
Relazioni industriali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-FP3	Percentuale di ore di lavoro perse per scioperi	ASSENTE		
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	ASSENTE		
Salute e sicurezza sul lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	70	
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e sicurezza	PARZIALE	70	
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	PARZIALE		70, Svilupperemo ulteriormente il nostro sistema di raccolta dati interno al fine di rendicontare l'indicatore in modo completo entro il Bilancio 2016
G4-LA8	Accordi con sindacati in tema di salute e sicurezza	PARZIALE	70	
Formazione e istruzione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	56	
G4-LA9	Formazione del personale	PARZIALE	56	
G4-LA10	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	ASSENTE		
G4-LA11	Percentuale di dipendenti valutati sulle performance e sullo sviluppo della carriera	ASSENTE		
Diversità e pari opportunità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	68	
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione del personale per indicatori di diversità	TOTALE	68	
Parità di retribuzione per uomini e donne				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quello degli uomini	ASSENTE		
Valutazione dei fornitori sulla base delle politiche e condizioni di lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA14	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri legati a politiche condizioni di lavoro	ASSENTE		
G4-LA15	Impatti negativi, effettivi e potenziali, delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura e azioni implementate	ASSENTE		

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Meccanismi per i reclami in materia di condizioni di lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA16	Reclami sulle condizioni di lavoro depositati, analizzati e risolti	PARZIALE	66	
Sottocategoria: diritti umani				
Investimenti				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR1	Accordi e contratti che includono clausole relative ai diritti umani o che sono state sottoposte a valutazione sui diritti umani	ASSENTE		
G4-HR2	Formazione dei dipendenti sugli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività	ASSENTE		
Non discriminazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	56-66	
G4-HR3	Casi di discriminazione e azioni intraprese	ASSENTE		
Libertà di associazione e contrattazione collettiva				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR4	Rischi al diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva	ASSENTE		
Lavoro minorile				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	56	
G4-HR5	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	ASSENTE		
Lavoro forzato				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	56	
G4-HR6	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro forzato	ASSENTE		
Pratiche di sicurezza				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	56	
G4-HR7	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto formazione sui diritti umani	ASSENTE		
Diritti delle comunità locali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR8	Violazioni dei diritti della comunità locale	ASSENTE		
Valutazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR9	Operazioni soggette a revisioni dei diritti umani e/o valutazioni dell'impatto	ASSENTE		
Valutazione dei fornitori sulla base dei diritti umani				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR10	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi ai diritti umani	ASSENTE		
G4-HR11	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sui diritti umani nella catena di fornitura e azioni intraprese	ASSENTE		
Meccanismi per i reclami in materia di diritti umani				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	66	
G4-HR12	Reclami sui diritti umani depositati, analizzati e risolti	ASSENTE		

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Sottocategoria: società				
Comunità locali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	72	
G4-SO1	Operazioni che coinvolgono la comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	TOTALE	72-74	
G4-SO2	Operazioni con impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	ASSENTE		
Anti-corruzione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	46	
G4-SO3	Operazioni valutate sulla base dei rischi connessi alla corruzione	ASSENTE		
G4-SO4	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	PARZIALE	46	
G4-SO5	Casi di corruzione e azioni intraprese	ASSENTE		
Politica pubblica				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-SO6	Valore dei contributi a partiti politici	ASSENTE		
Alimenti sani e accessibili				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	60	
Benessere animale				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	58	
G4-FP9	Animali allevati o processati per specie	ASSENTE		
G4-FP10	Politiche e pratiche relative ad alterazioni fisiche e uso di anestetici sugli animali	TOTALE	58-59	
G4-FP11	Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	ASSENTE		
G4-FP12	Politiche e pratiche relative all'uso di antibiotici, ormoni e altri trattamenti sugli animali	TOTALE	59	
G4-FP13	Casi di non conformità a leggi e regolamenti relativi a trasporto e macellazione	ASSENTE		
Concorrenza sleale				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	46-56	
G4-SO7	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti	ASSENTE		
Conformità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-SO8	Multe e sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	ASSENTE		
Valutazione dei fornitori sulla base degli impatti sulla società				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-SO9	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi agli impatti sulla società	ASSENTE		
G4-SO10	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sulla società nella catena di fornitura e azioni intraprese	ASSENTE		
Meccanismi per i reclami in materia di impatti sulla società				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-SO11	Reclami sugli impatti sulla società depositati, analizzati e risolti	ASSENTE		

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Sottocategoria: responsabilità di prodotto				
Salute e sicurezza dei consumatori				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	56	
G4-PR1	Categorie di prodotti e servizi oggetto di valutazioni a fini migliorativi per salute e sicurezza	ASSENTE		
G4-PR2	Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita	ASSENTE		
FPSS - FP5	Percentuale di produzione da stabilimenti con sistemi di gestione di sicurezza alimentare certificati (in volume)	PARZIALE	63-64	
FPSS - FP6	Percentuale dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	ASSENTE		
FPSS - FP7	Percentuale dei volumi di vendita totale di prodotti arricchiti di sostanze nutritive (fibre, vitamine, minerali, fitochimici o additivi alimentari funzionali)	ASSENTE		
Etichettatura di prodotti e servizi				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	64	
G4-PR3	Informazioni su prodotti e servizi	PARZIALE	64	
G4-PR4	Casi di non conformità a regolamenti in materia di informazioni ed etichettatura dei prodotti e servizi	ASSENTE		
G4-PR5	Risultati dei sondaggi sulla soddisfazione dei clienti	ASSENTE		
Attività di marketing				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o oggetto di contenzioso	ASSENTE		
G4-PR7	Casi di non conformità a regolamenti riferiti ad attività di marketing	ASSENTE		
Rispetto della privacy				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-PR8	Reclami documentati su violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	ASSENTE		
Conformità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	56	
G4-PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti in merito all'uso di prodotti o servizi	ASSENTE		

3) ELENCO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

				INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA
G4EN1 - G4EN2						
Animali macellati	Vacche	Numero capi macellati totali	-	191.809	211.249	211.249
		Peso morto totale	[t]	52.223	55.956	55.956
	Vitelloni	Numero capi macellati totali	-	106.101	110.071	110.071
		Peso morto totale	[t]	40.385	41.147	41.147
	Vitelli	Numero capi macellati totali	-	99.321	102.342	102.342
		Peso morto totale	[t]	13.644	14.224	14.224
	Bufale	Numero capi macellati totali	-	2.346	39.226	39.226
		Peso morto totale	[t]	663	7.745	7.745
	Totale	Numero capi macellati totali	-	399.577	462.888	462.888
		Peso morto totale	[t]	106.915	119.072	119.072
Animali entrati in allevamento (1)	Scottone	Numero capi entrati totali	-	0	7.632	7.632
	Vitelloni	Numero capi entrati totali	-	0	21.592	21.592
	Vitelli	Numero capi entrati totali	-	0	18.925	18.925
	Bufale	Numero capi entrati totali	-	0	0	0
	Totale	Numero capi entrati totali	-	0	48.149	48.149
Carni Acquistate	Fresca con Osso		[t]	38.114	39.729	39.734
	Fresca senza Osso		[t]	16.749	29.254	32.954
	Congelata		[t]	17.412	26.523	55.623
	Totale		[t]	72.275	95.506	128.311
Mangimi (1)	Mangimi		[t]	0	35.711	35.711
Rifiuti (2)	Rifiuti in ingresso		[t]	0	15.900	15.900
Ingredienti	Ingredienti e additivi		[t]	2.889	3.475	3.749
Imballaggi		Peso totale	[t]	16.675	17.416	18.248
	Carta/Cartone	% di materia riciclata (rinn.)	[%]	93	93	93
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	7	7	7
		Peso totale	[t]	1.625	2.320	2.455
	Plastica	% di materia riciclata (rinn.)	[%]	28	40	40
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	72	60	60

			INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA		
G4EN1 - G4EN2 (segue)							
Imballaggi	Cassette in plastica recuperabili	Peso totale	[t]	22	122	138	
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0	
		% di materia vergine (non rinn)	[%]	100	100	100	
	Legno	Peso totale	[t]	1.333	1.433	2.792	
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	3	3	
		% di materia vergine (non rinn)	[%]	100	97	97	
	Acciaio	Peso totale	[t]	2.357	2.457	2.457	
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0	
		% di materia vergine (non rinn)	[%]	100	100	100	
	Alluminio	Peso totale	[t]	6.591	6.641	6.641	
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0	
		% di materia vergine (non rinn)	[%]	100	100	100	
	Totale		[t]	28.603	30.389	32.731	
	Sostanze chimiche	Prodotti per sanificazione		[t]	293	371	385
		Chimici in generale		[t]	0	0	0
		Chimici per trattamento acque		[t]	882	943	946
		Oli e lubrificanti		[t]	28	38	39
		Totale		[t]	1.203	1.352	1.370
G4EN3							
Combustibili	Gasolio gruppo elettrogeno		[l]	1.022	1.022	1.022	
	Gasolio per caldaia		[l]	1.800	1.800	1.800	
	Gasolio per autotrazione		[l]	173.760	631.660	631.660	
	Totale gasolio		[l]	176.582	634.482	634.482	
	Gas metano		[Nm ³]	18.179.939	21.785.824	22.574.527	
	GPL		[kg]	624	4.124	4.124	
Energia	Energia consumata	Elettrica	[MWh]	91.908	123.565	137.355	
		Calore	[MWh]	33.055	47.342	47.342	
		Vapore	[MWh]	0	18.915	18.915	
		Freddo	[MWh]	20.819	60.195	60.195	
		Totale energia consumata	[MWh]	145.782	250.018	263.807	
	Energia Venduta		[MWh]	185	664	664	
	Energia Acquistata		[MWh]	41.651	71.004	84.793	
G4EN8 - G4EN9							
Acqua	Emunta dal pozzo		[m ³]	1.486.273	1.930.593	1.930.593	
	Approvvigionata da acquedotto		[m ³]	18.818	140.609	181.103	
	Totale		[m ³]	1.505.091	2.071.202	2.111.696	

				INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA
G4EN15 - G4EN16						
Emissioni	Scope 1	[t CO ₂]		36.030	44.315	45.858
	Scope 2	[t CO ₂]		13.611	23.203	29.228
G4EN22						
Acqua scaricata	Quantità	[m ³]		1.312.982	1.670.951	1.696.356
	Luogo di scarico	-		CIS + Fognatura	CIS + Fognatura	CIS + Fognatura
G4EN23 - G4EN25						
Rifiuti	Digeribili / Compostabili	Quantità	[t]	50.999	55.200	55.200
	Imballaggi non pericolosi	Quantità	[t]	1.685	2.556	2.558
	Imballaggi pericolosi	Quantità	[t]	0,7	3,4	3,4
	Altri rifiuti non pericolosi	Quantità	[t]	232	1.246	1.246
	Altri rifiuti pericolosi	Quantità	[t]	23	31	32
	Totale		[t]	52.940	59.037	59.040
GEN24 - GEN26						
Sversamenti	Sostanza	Quantità	[m ³]	0	0	0
		Luogo di sversamento	-	-	-	-
G4EN29						
Sanzioni	Valore sanzioni pecuniarie per non rispetto norme ambientali	[€]		0	0	0
G4EN31						
Spese	Smaltimento Rifiuti	[€]		1.036.370	1.484.087	1.510.536
	Trattamento emissioni	[€]		1.954.092	2.323.241	2.323.241
	Certificazione I4001	[€]		4.200	4.200	9.216
	Totale	[€]		2.994.662	3.811.528	3.842.993
G4EN34						
NC Ambientali	NC emesse	Aperte	-	5	5	5
		Chiuse (3)	-	7	7	7
	NC ricevute (reclami ambientali)	Aperte	-	1	1	1
		Chiuse	-	1	1	1

NOTE

- (1) Solo Società Agricola Corticella S.r.l. I dati comprendono gli allevamenti di proprietà e quelli con contratto di soccida.
(2) Solo per SARA Srl
(3) Di cui 2 relative all'anno 2013

BILANCIO DI SOSTENIBILITA' 2014

INALCA S.p.A.
Capitale Sociale
€ 187.017.167 Interamente Versato
Codice fiscale 01825020363
Partita Iva 02562260360
Registro delle imprese
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.
Giovanni Lugaresi Sorlini

In collaborazione con Massimo Mani, Carlo Bonomi, Mario Rossi, Gianluca Guarino, Giulia Ambrosini

Direzione Centrale Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.
Claudia Cremonini, Stella Cassanelli, Sara Benedetti, Luca Macario

Progetto grafico e impaginazione
Barabino & Partners

Fotografie
Archivi aziendali INALCA S.p.A.

Stampa
Baselito Srl

Per la realizzazione di questo Bilancio, abbiamo usato carta riciclata ottenuta con il 60% fibre FSC e 40% fibre post-consumer certificate FSC

Finito di stampare
nel mese di settembre 2015

Per contatti e informazioni
Ufficio Relazioni Esterne
Cremonini S.p.A.
Email: comunicazione@cremonini.com
Tel. +39 059 754627

All right Reserved

MONTANA[®]

 **GRUPPO CREMONINI**



Inalca S.p.A.
Via Spilamberto, 30/C
41014 Castelvetro di Modena (MO)
Tel. 059 7551111 - Fax 059 755517/9
www.inalca.it

